

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE AREA AGRICOLTURA SOSTENIBILE 4 DICEMBRE 2024, N. 26586**

- 2 N.26586/2024 - L.R. 1/2008. Iscrizione al Repertorio volontario regionale delle risorse genetiche indigene agrarie delle seguenti n. 6 razze zootecniche: Colombo Occhialone di Parma, Colombo Cravattato Rondone, Pollo Comune Bolognese, Anatra Romagnola, Pecora Nostrana e Coniglio Comune Romagnolo e delle seguenti 5 varietà di frumento tenero: Abbondanza, Ardito, Gentilrosso, Mara e Mentana

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE AREA AGRICOLTURA SOSTENIBILE 4 DICEMBRE 2024, N. 26586

**L.R. 1/2008. Iscrizione al Repertorio volontario regionale delle risorse genetiche indigene agrarie delle seguenti n. 6 razze zootecniche: Colombo Occhialone di Parma, Colombo Cravattato Rondone, Pollo Comune Bolognese, Anatra Romagnola, Pecora Nostrana e Coniglio Comune Romagnolo e delle seguenti 5 varietà di frumento tenero: Abbondanza, Ardito, Gentilrosso, Mara e Mentana**

#### IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la L.R. 29 gennaio 2008 n. 1 “Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario del territorio emiliano-romagnolo”;

Richiamati in particolare i sotto citati articoli della già menzionata legge:

- l'art. 5, il quale stabilisce che è istituito il Repertorio volontario regionale delle risorse genetiche agrarie, di seguito denominato Repertorio;

- l'art. 6, il quale prevede le modalità per l'iscrizione al suddetto Repertorio;

Richiamata, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 1469 del 15 settembre 2008, recante “Legge regionale 29 gennaio 2008 n. 1 “Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario nel territorio emiliano-romagnolo”. Criteri di attuazione”, ed in particolare il punto B. “Repertorio volontario regionale delle risorse genetiche indigene agrarie”, dell'allegato, quale parte integrante della suddetta deliberazione, che prevede, tra l'altro:

- che il Responsabile dell'Area competente, conclusa la fase di valutazione della Commissione tecnico-scientifica sulle proposte presentate, provveda con proprio atto, in caso di esito positivo, all'iscrizione nel Repertorio;

- che il Repertorio venga tenuto presso la Direzione Generale Agricoltura caccia e pesca – Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni - Area Agricoltura sostenibile – e venga aggiornato almeno una volta l'anno;

Richiamate, inoltre, le sotto citate deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1787 del 24 ottobre 2022, con la quale è stata rinnovata la Commissione tecnico-scientifica prevista dall'art. 8 della L.R. 29 gennaio 2008, n. 1;

- n. 118 del 30 gennaio 2023, con la quale è stata aggiornata la Commissione predetta;

Viste le “Linee Guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura” approvate con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 6 luglio 2012, che, tra l'altro, definiscono i descrittori per la caratterizzazione delle risorse genetiche;

Richiamata la determinazione n. 13082 del 22 settembre 2014, con la quale è stata approvata la revisione della modulistica per la iscrizione al Repertorio di varietà e razze locali della Regione Emilia-Romagna, secondo le già menzionate Linee Guida;

Dato atto che sono state già iscritte al Repertorio **205 varietà vegetali e 26 razze zootecniche**;

Dato atto, inoltre, che fra le funzioni della Commissione, previste all'art. 8 della L.R. 1/2008, vi è quella di esprimere il parere in merito all'iscrizione ed alla cancellazione dal Repertorio delle risorse genetiche agrarie;

Considerato che, ai sensi del comma 1, dell'art. 6 della suddetta Legge regionale, possono fare proposte di iscrizione enti ed istituzioni scientifiche, enti pubblici, associazioni, organizzazioni private e singoli cittadini;

Preso atto che sono pervenute all'Area Agricoltura sostenibile del Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni, per essere sottoposte al parere della Commissione tecnico-scientifica, le seguenti n. 6 schede di razze zootecniche: Colombo Occhialone di Parma, Colombo Cravattato Rondone, Pollo Comune Bolognese, Anatra Romagnola, Pecora Nostrana e Coniglio Comune bolognese e le seguenti n. 5 schede varietali di Frumento tenero: Abbondanza, Ardito, Gentilrosso, Mara e Mentana;

Richiamato il Verbale della seduta della Commissione tenutasi in data 13 novembre 2024, prot. int. n. 1286277 del 20 novembre 2024;

Dato atto che, ai fini dell'iscrizione nel Repertorio regionale, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 29 gennaio 2008 n. 1, le su indicate istanze sono state sottoposte all'esame della Commissione tecnico-scientifica, la quale ha espresso parere positivo per le seguenti razze zootecniche e varietà vegetali:

- **Razza di Colombo (Columba livia):**

Colombo Occhialone di Parma (Allegato 1)

Colombo Cravattato Rondone (Allegato 2)

**Razza di Pollo (Gallus gallus)**

Pollo Comune Bolognese (Allegato 3)

**Razza di Anatra (Anas platyrhynchos)**

Anatra Romagnola (Allegato 4)

**Razza Ovina (*Ovis aries*)**

Nostrana (Allegato 5)

**Razza cunicola (*Oryctolagus cuniculus*)**

Coniglio Comune Romagnolo (Allegato 6)

**- Varietà di Frumento tenero (*Triticum aestivum* L.):**

Abbondanza (Allegato 7)

Ardito (Allegato 8)

Gentilrosso (Allegato 9)

Mara (Allegato 10)

Mentana (Allegato 11)

Ritenuto necessario attribuire a ciascuna varietà vegetale ed a ciascuna razza zootecnica da iscrivere al Repertorio un codice identificativo finalizzato all'agevolazione della consultazione del Repertorio medesimo, composto dalla sigla RER maiuscola seguita rispettivamente, per le varietà vegetali, dalla lettera V maiuscola e per le razze animali dalla lettera A maiuscola seguita da un numero progressivo assegnato a ciascuna varietà e razza;

Ritenuto, pertanto, di iscrivere al Repertorio, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 29 gennaio 2008 n. 1, con un proprio codice identificativo ciascuna varietà vegetale e ciascuna razza zootecnica di cui alle schede sopra citate ed inserite negli allegati al presente atto dal n. 1 al n. 11, quali parti integranti e sostanziali;

Vista la Legge regionale 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Preso atto delle seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 468 del 10 aprile 2017, recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 426 del 21 marzo 2022, recante "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 2317 del 22 dicembre 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024";
- n. 2319 del 22 dicembre 2023 "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per far fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";

Richiamate, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale prot. PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e prot. PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della citata deliberazione n. 468/2017;

Viste, inoltre, le seguenti determinazioni del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca:

- n. 5643 del 25 marzo 2022, recante "Riassetto organizzativo della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca, conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 325/2022", istitutiva dell'Area di lavoro dirigenziale Agricoltura sostenibile;
- n. 25338 del 27 dicembre 2022, con la quale è stato disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile dell'Area di lavoro dirigenziale Agricoltura sostenibile dal primo gennaio 2023 al 31 marzo 2025;
- n. 6779 del 29 marzo 2023, recante "conferimento di ulteriori incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca", con la quale è stato conferito l'incarico di Responsabile del Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni sino al 31 dicembre 2025;

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la determinazione del Responsabile del Servizio Affari legislativi e Aiuti di stato n. 2335 del 9 febbraio 2022, recante "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013, anno 2022."
- la deliberazione della Giunta regionale n. 157 del 29 gennaio 2024 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione."

Dato atto che il presente provvedimento non contiene dati personali comuni;

Attestato che:

- il sottoscritto Dirigente, Responsabile de procedimento, non si trova in alcuna situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata, infine, la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1) di provvedere all'iscrizione nel Repertorio volontario regionale delle risorse genetiche agrarie, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 29 gennaio 2008 n. 1, le seguenti razze zootecniche e varietà vegetali identificate nelle schede allegate al presente atto quali parti integranti e sostanziali, dal n. 1 al n. 11, a cui vengono attribuiti i seguenti codici identificativi:

**- Razza di Colombo (*Columba livia*):**

Colombo Occhialone di Parma (RER A 027) (Allegato 1)

Colombo Cravattato Rondone (RER A 028) (Allegato 2)

**Razza di Pollo (*Gallus gallus*)**

Pollo Comune Bolognese RER A 029) (Allegato 3)

**Razza di Anatra (*Anas platyrhynchos*)**

Anatra Romagnola (RER A 030) (Allegato 4)

**Razza Ovina (*Ovis aries*)**

Nostrana (RER A 031) (Allegato 5)

**Razza cunicola (*Oryctolagus cuniculus*)**

Coniglio Comune Romagnolo (RER A 032) (Allegato 6)

**- Varietà di Frumento tenero (*Triticum aestivum* L.):**

Abbondanza (RER V 206) (Allegato 7)

Ardito (RER V 207) (Allegato 8)

Gentilrosso (RER V 208) (Allegato 9)

Mara (RER V 209) (Allegato 10)

Mentana (RER V 210) (Allegato 11)

2) di dare atto che per le successive iscrizioni al Repertorio di varietà vegetali e razze animali si adotterà lo stesso criterio identificativo con numerazione progressiva e relativo codice identificativo a partire dalla numerazione del presente atto;

3) che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR dell'Emilia-Romagna nel termine di 60 gg. o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica;

4) di disporre che il presente atto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e nel portale regionale dedicato all'agricoltura;

5) che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi della normativa richiamata in narrativa.

Il Responsabile di Area  
Giampaolo Sarno

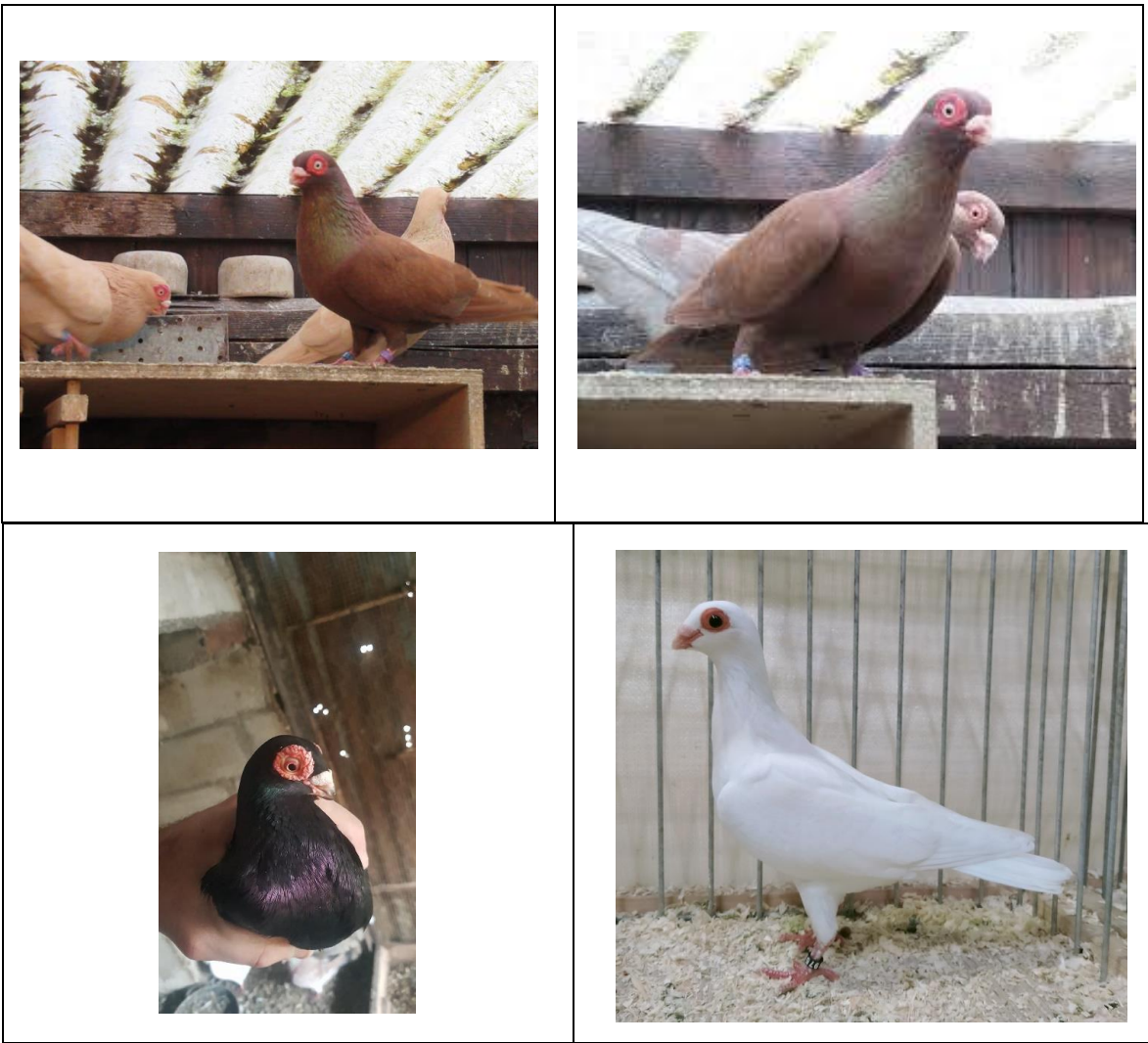


Allegato 1

L.R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI  
INTERESSE AGRARIO NEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

**SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO  
COLOMBO OCCHIALONE DI PARMA RER A 027**

<b>Famiglia:</b> <i>Columbidae</i>	<b>Genere:</b> <i>Columba</i>	<b>Specie:</b> <i>livia</i>
<b>Nome comune:</b> Occhialone di Parma	<b>Codice iscrizione Registro nazionale:</b>	
<b>Sinonimi accertati:</b> Occhialuto di Parma; Parmigiano		
<b>Sinonimie errate:</b>		
<b>Rischio di erosione genetica o di estinzione</b>		
Stato sconosciuto    Minacciata conservata..... Minacciata    Critica conservata...X....Critica		
Data inserimento nel repertorio:		
<b>Allevamenti</b>		
Totale allevamenti		7 circa
Capi complessivi		100 circa
<b>Modalità di conservazione ex situ</b>		
Conservativo (in vivo)		
Allevamento produttivo (in vivo)		
Conservazione dinamica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro)		
Conservazione statica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro)		
<b>Modalità di conservazione in situ/ on farm-Descrizione</b>		
Allevamento conservativo amatoriale X		
Allevamento produttivo		
<b>Mantello bianco</b>		<b>Foto storica (Anni Settanta)</b>
		



### CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Questa razza si era estinta nella seconda metà del secolo scorso, ma ultimamente è stata ricostruita attraverso alcuni incroci. Deriva dal Polacco, razza universalmente nota come una della più antiche. Fu introdotta dalla Persia all'Africa settentrionale, per poi giungere in Spagna, nei Paesi Bassi, in Inghilterra e Germania, formando altrettanti centri di allevamento. Molte sono le razze derivate dal Polacco, tutte molto affini fra loro. Si ricordano il Polacco tedesco o Indiano, il Polacco inglese o Barbo, il Barbo spagnolo. la Duchessa Maria Amalia, importò a Parma, nel 1795, dei Barbi spagnoli e dall'incrocio di questi, probabilmente con dei Reggianini, prese origine l'Occhialone di Parma (AA.VV., 2006).

Il Ghigi (1950) conferma che a Parma la Duchessa Maria Amalia, verso la fine del 1700, aveva introdotto numerosi colombi Polacchi Maggiori, provenienti da Vienna e dall'incrocio fra questa razza e il Reggianino, sarebbe stato creato l'Occhialone di Parma.

Secondo Mc Neille (1981) si tratta di un colombo di taglia un po' maggiore del viaggiatore, derivante, dall'incrocio tra il Barbo (Polacco) e il Reggianino, ma sostiene che nel corso del tempo deve essere stata introdotta una terza razza, il Viaggiatore Belga, di cui presenta certi caratteri corporei e l'attitudine al volo.

Era allevato nelle province di Parma e Reggio Emilia. Le ultime segnalazioni della sua presenza risalgono al 1977 (Allevamento Morini) e riguardano la zona del comune di San Polo D'Enza (RE). Negli ultimi anni alcuni allevatori si sono impegnati nella ricostruzione della razza ottenendo buoni risultati, anche se negli animali allevati è ancora presente una certa eterogeneità. Nel 2018 è stata fatta richiesta di riconoscimento ufficiale della razza da parte di alcuni allevatori, tra cui Adriano Dalcò (PR).

### ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Parma

### BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- AA.VV. (2006) Frutta e buoi... Quaderno della biodiversità agricola parmense. Parma.  
 Ghigi Alessandro (1950) Piccioni domestici e colombicoltura. Ramo Editoriale degli Agricoltori – Roma.  
 Mc Neille Andrew (1981) Il Colombo: tutte le razze. Edagricole, Bologna.  
 Zanon A., Bigi D. (2023) Atlante delle razze avicunicole autoctone: Polli, Tacchini, Faraone, Anatre, Oche, Colombi, Quaglie, Conigli allevati in Italia. Edagricole, Bologna.

**DESCRIZIONE MORFOLOGICA**  
**STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza**

**1 – FORMA**

<b>Impressione complessiva:</b>	Colombo di taglia media, con portamento orizzontale.
<b>Testa:</b>	Piuttosto grossa, fronte alta, larga, cranio ben arrotondato.
<b>Occhi:</b>	Caruncole oculari larghe circa 6 mm, formate da due anelli di grana fine.
<b>Becco:</b>	Grosso, ma brevissimo, sormontato da favette nasali ingrossate.
<b>Collo:</b>	*Il collo è robusto, di media lunghezza, largo alla attaccatura con il petto
<b>Petto:</b>	*Il petto è largo, prominente, arrotondato
<b>Dorso:</b>	*Il dorso è largo, di media lunghezza, portato orizzontale.
<b>Ali:</b>	Corte e poggiano quasi sulla coda senza toccarla.
<b>Coda:</b>	Corta, poco compatta e si allunga di circa due centimetri rispetto alle ali.
<b>Gambe:</b>	Molto alte e ben distanziate.
<b>Piumaggio:</b>	*Folto, aderente e liscio.

**2 - PESI**

<b>Maschio:</b>	kg
<b>Femmina:</b>	kg

**Difetti gravi**

**IV – COLORAZIONI**

Mantelli: bianco, nero, rosso.

Colore e disegno: \*per tutti i mantelli il un colore uniforme, intenso e lucido.

**OSSERVAZIONI E RISCONTRI .** Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

**OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE..**  
 Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

**OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO.** Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

**Tecnica di allevamento gestione e riproduzione**

Brado  
 Mungitura manuale  
 Mungitura meccanica  
 Pascolo e stalla  
 Riproduzione assistita  
 Riproduzione naturale  
 Semibrado confinato  
 Stabulazione fissa  
 Stabulazione libera  
 Stallino X



<b>DESCRIZIONE MORFOLOGICA COLOMBO</b>			
<b>DIMENSIONI</b>		<b>BECCO</b>	
1 piccole	X	1 corto	X
2 medie		2 mediamente corto	
3 grandi		3 medio	
4 molto grandi		4 lungo	
		5 arcuato	
		6 rettilineo	
<b>CARUNCOLE OCULARI</b>		<b>CARUNCOLE NASALI</b>	
1 ad anello semplice	X	1 lisce	X
2 ad anello multiplo		2 rugose mediamente sviluppate	
3 pigmentate rosse	X	3 rugose molto sviluppate	
4 pigmentate rosate	X		
5 pigmentazione scura	X		
<b>PROFILO FRONTE</b>		<b>CIUFFO</b>	
1 rettilinea		1 appuntito	X
2 arcuata	X	2 a cucchiaino	
3 sferica		3 a conchiglia	X
4 spigolosa		4 ciuffo frontale	
		5 visiera	
<b>TARSI</b>		<b>MUTAZIONI PIUMAGGIO</b>	
1 nudi	X	1 piumaggio arricciato	
2 leggermente calzati		2 setoso	
3 calzati		<b>OCCHI</b>	
4 pantofola		1 colorato	X
		2 di gallo	X
		3 perlato	
		4 di vecchia	X
<b>COLLO</b>		<b>CODA</b>	
1 cravatta	X	7 coda ventaglio	
2 cappuccio		8 coda ad imbuto	
3 collarino		Coda biforcuta	
4 struttura C. Cinese		<b>ALI</b>	
5 gioiata presente		1 sopra la coda	
6 collo nudo		2 sotto la coda	
7 gozzuto		3 lunghe	
8 gozzo pendente		4 corte	X
<b>LIVREE</b>		<b>DISEGNI</b>	
1 monocoloro	X	1 senza verghe	X
2 colore composto		2 vergato	
		3 martellato	
		4 martellato intenso	
		5 gazzo	
		6 schietto	
		7 civettato	
		8 cicognetta	
		9 ochetta	
		10 pica	
		11 scudato	
		12 altri	



Allegato 2

L.R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI  
INTERESSE AGRARIO NEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

**SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO  
COLOMBO CRAVATTATO RONDONE RER A 028**

<b>Famiglia:</b> <i>Columbidi</i>	<b>Genere:</b> <i>Columba</i>	<b>Specie:</b> <i>livia</i>
<b>Nome comune:</b> Reggianino Rondone	<b>Codice iscrizione Registro nazionale:</b>	
<b>Sinonimi accertati:</b> Cravattato Rondone (Reggio Emilia)		
<b>Sinonimie errate:</b>		
<b>Rischio di erosione genetica o di estinzione</b>		
Stato sconosciuto    Minacciata conservata.....Minacciata    Critica conservata...x....Critica		
<b>Denominazioni dialettali locali</b>		
Data inserimento nel repertorio:		
<b>Allevamenti</b>		
Totale allevamenti		XX circa
Capi complessivi		XXX circa
<b>Modalità di conservazione ex situ</b>		
Conservativo (in vivo) X		
Allevamento produttivo (in vivo)		
Conservazione dinamica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro)		
Conservazione statica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro)		
<b>Modalità di conservazione in situ/ on farm-Descrizione</b>		
Allevamento conservativo amatoriale X		
Allevamento produttivo		
		

***Mantello ghiaccio con verghe (lattato)******Mantello ghiaccio martellato (fagiano)******Mantello ghiaccio con verghe (lattato)******Mantello ghiaccio martellato (fagiano)***

### **CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE**

Il Cravattato Rondone è una razza antica, geneticamente molto vicina al Cravattato Italiano, con il quale condivide il luogo d'origine, la città di Reggio Emilia. La sua presenza è già testimoniata all'inizio del 1800, e con tutta probabilità questa razza nasce dall'incrocio tra il Cravattato italiano e il Damasceno. Scarsa è la documentazione specifica che riguarda questo colombo, ne scrive abbastanza diffusamente Sappa, nel suo volumetto "I colombi Reggiani e le Piche Danesi" edito nel 1889. Considera il Rondone una sottorazza del Reggianino (Cravattato Italiano) e così lo descrive: "Tutti i caratteri costitutivi della razza si ritrovano al più alto grado di perfezione riuniti nel Rondone, che a buon diritto si può chiamare il re dei Cravattati italiani. I suoi particolari contrassegni sono: il becco e le unghie nere, la pelle bruna, il cerchio che circonda gli occhi livido o nero leggermente spolverato di bianco, le favette nasali bianchissime; la livrea ad eccezione del groppone, che è bianco con una leggera sfumatura azzurra, e delle remiganti e delle timoniere, che sono grigie azzurre, appare di un bel colore celeste abbondantemente velato di bianco latteo, ma le penne, in quella parte delle medesime che rimane nascosta, sono del colore della piombaggine; le ali sono regolarmente vergate di nero; una verga nera o grigio-oscuro attraversa pure l'estremità della coda. Questa livrea, molto simile a quella dei Volteggianti di Pest, identica a quella dei Damasceni, con i quali ultimi i nostri Rondoni hanno tante altre somiglianze da far ragionevolmente sospettare fra essi un vincolo di parentela, è quanto si può desiderare di più armonico, di più delicato, di più elegante". Anche il Ghigi (1950) lo cita come sottorazza del Reggianino, ma talmente distinto da questo da poter essere considerato una razza distinta.

### **ZONA TIPICA DI PRODUZIONE**

Reggio Emilia

### **BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO**

Federazione Italiana Allevatori di Colombi (1999) Standards delle razze dei colombi –Grafica Artigiana Castel Bolognese (RA).  
 Ghigi Alessandro (1950) Piccioni domestici e colombicoltura. Ramo Editoriale degli Agricoltori – Roma.  
 Sappa Mercurino (1889) I colombi Reggiani e le Piche Danesi – Mondovì, Tipografia e Libreria Ghiotti.  
 Voltolini Federico (2013) Origine e diffusione del cravattato italiano in Italia e in Europa – Notiziario della Federazione Italiana Allevatori Colombi, Anno III, N° 12: pag. 5-21, Dicembre.  
 Zanon A., Bigi D. (2023) Atlante delle razze avicunicole autoctone: Polli, Tacchini, Faraone, Anatre, Oche, Colombi, Quaglie, Conigli allevati in Italia. Edagricole, Bologna

**DESCRIZIONE MORFOLOGICA**  
**STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza**

**1 – FORMA**

<b>Impressione complessiva:</b>	Colombo cravattato di grandezza appena inferiore alla media, ha forma slanciata, posizione leggermente più bassa della media e portamento inclinato verso la parte posteriore. Possiede un'evidente giogaia ed una cravatta ben sviluppata.
<b>Testa:</b>	Allungata, con parte superiore leggermente appiattita e nuca piena; fronte alta e larga, che scende restringendosi e forma, di profilo, una linea ininterrotta con il becco.
<b>Occhi:</b>	Hanno iride di colore arancio. Il contorno occhi è di struttura fine, ben pronunciato, formato da due cerchi concentrici, di colore nero-bluaastro.
<b>Becco:</b>	Tendenzialmente corto, largo all'attaccatura, pieno di sostanza, di colore nero. Le caruncole nasali sono bianche e lisce.
<b>Collo:</b>	Di media lunghezza, robusto alla base, si restringe verso la testa; la gola, fornita di giogaia, è ben sviluppata. Il collo è ornato da una cravatta lunga, folta ed uniforme, che si estende dall'inizio del petto alla base della giogaia.
<b>Petto:</b>	Largo, arrotondato, con portamento leggermente rilevato.
<b>Dorso:</b>	Largo ed arrotondato all'altezza delle spalle, inclinato verso la parte posteriore.
<b>Ali:</b>	Larghe, robuste, di media lunghezza, ricoprenti il dorso.
<b>Coda:</b>	Non deve essere troppo lunga, portata sul prolungamento della linea del dorso, chiusa, termina sempre oltre la punta delle ali, senza toccare il suolo.
<b>Gambe:</b>	Abbastanza corte, con profilo lievemente spezzato; le zampe implumi, di colore rosso, con unghie nere.
<b>Piumaggio:</b>	olto, ben aderente al corpo.

**2 - PESI**

<b>Maschio:</b>	kg 0,300-0,350
<b>Femmina:</b>	kg 0,300-0,350

### Difetti gravi

Corpo troppo piccolo, esile, troppo corto; petto troppo stretto, appiattito; posizione troppo alta sulle gambe; portamento orizzontale; parte superiore della testa arrotondata; presenza di stacco nella linea del profilo tra fronte e becco; fronte stretta; pinzatura; mancanza di giogaia; contorno occhi troppo chiaro, rosa o troppo sottile; iride depigmentata o scura; ombreggiature nel colore del piumaggio; sottopiuma di colore troppo chiaro; cravatta scarsa o irregolare.

### IV – COLORAZIONI

Mantelli: sono due, ghiaccio con verghe nere (Rondone lattato), ghiaccio martellato di nero (Rondone fagiano).

Colore e disegno: Il colore di fondo è ghiaccio, delicato ed uniforme, senza ombreggiature, della tonalità del latte fresco scremato; solo sulle remiganti, sulle timoniere e sul groppone il piumaggio diviene grigio-argento. Sullo scudo alare sono disegnate due verghe nere, nitide e di tonalità intensa, oppure una martellatura nera, il più possibile uniforme, nitida e di colore puro. La coda, sia nei soggetti vergati che nei martellati, presenta, in prossimità della sua estremità, una banda nera trasversale. Il sotto-piuma deve essere di colore grigio ardesia, più intenso sul collo e sul petto, ma non deve trasparire quando il soggetto è tranquillo.

**OSSERVAZIONI E RICONTRI**. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

**OSSERVAZIONI E RICONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE..**

Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

**OSSERVAZIONI E RICONTRI SULL'UTILIZZO**. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

### Tecnica di allevamento gestione e riproduzione

Brado

Mungitura manuale

Mungitura meccanica

Pascolo e stalla

Riproduzione assistita

Riproduzione naturale

Semibrado confinato

Stabulazione fissa

Stabulazione libera



Stallino X

<b>DESCRIZIONE MORFOLOGICA COLOMBO</b>			
<b>DIMENSIONI</b>		<b>BECCO</b>	
1 piccole	X	1 corto	X
2 medie		2 mediamente corto	
3 grandi		3 medio	
4 molto grandi		4 lungo	
		5 arcuato	
		6 rettilineo	
<b>CARUNCOLE OCULARI</b>		<b>CARUNCOLE NASALI</b>	
1 ad anello semplice	X	1 lisce	X
2 ad anello multiplo		2 rugose mediamente sviluppate	
3 pigmentate rosse	X	3 rugose molto sviluppate	
4 pigmentate rosate	X		
5 pigmentazione scura	X		
<b>PROFILO FRONTE</b>		<b>CIUFFO</b>	
1 rettilinea		1 appuntito	
2 arcuata	X	2 a cucchiaino	
3 sferica		3 a conchiglia	
4 spigolosa		4 ciuffo frontale	
		5 visiera	
<b>TARSI</b>		<b>MUTAZIONI PIUMAGGIO</b>	
1 nudi	X	1 piumaggio arricciato	
2 leggermente calzati		2 setoso	
3 calzati		<b>OCCHI</b>	
4 pantofola		1 colorato	X
		2 di gallo	X
		3 perlato	
		4 di vecchia	
<b>COLLO</b>			
1 cravatta	X		
2 cappuccio			
3 collarino		<b>CODA</b>	
4 struttura C. Cinese		7 coda ventaglio	
5 gioiata presente		8 coda ad imbuto	
6 collo nudo		Coda biforcuta	
7 gozzuto		<b>ALI</b>	
8 gozzo pendente		1 sopra la coda	
<b>LIVREE</b>		2 sotto la coda	
1 monocolore		3 lunghe	
2 colore composto	X	4 corte	X
<b>DISEGNI</b>			
1 senza verghe	X		
2 vergato	X		
3 martellato	X		
4 martellato intenso			
5 gazzo			
6 schietto			
7 civettato			
8 cicognetta			
9 ochetta			
10 pica			
11 scudato			
12 altri			

L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI  
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

**SCHEMA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO**

**POLLO COMUNE BOLOGNESE RER A 029**

<b>POLLO</b>		
<b>Famiglia:</b> <i>Phasianidae</i>	<b>Genere:</b> <i>Gallus</i>	<b>Specie:</b> <i>gallus</i>
<b>Ordine:</b> <i>Galliformi</i>		
<b>Nome comune:</b> Nostrana Bolognese		<b>Codice iscrizione Registro nazionale:</b>
<b>Sinonimi accertati:</b> Bolognese Collo Nudo, Bolognese a cinque dita, (Bologna)		
<b>Sinonimie errate:</b>		
<b>Rischio di erosione genetica o di estinzione</b>		
Stato sconosciuto    Minacciata conservata.....Minacciata    Critica conservata.....Critica X		
<b>Denominazioni dialettali locali</b> gallina nostrale		
Data inserimento nel repertorio:		
<b>Accessioni valutate</b>	<b>N. riproduttori</b>	<b>Anno d'insediamento</b>
Az. Agr. Taddia e collegate	50 circa	
Az. Agr. Serpieri Bologna	20 circa	
Az. Agr. Sabattini	30 circa	
<b>Luoghi di conservazione ex situ:</b>		
<b>Modalità di conservazione ex situ</b>		
Conservativo (in vivo)		
Allevamento produttivo (in vivo)		
Conservazione dinamica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro)		
Conservazione statica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro)		
<b>Modalità di conservazione in situ/ on farm-Descrizione</b>		
Allevamento conservativo amatoriale X		
Allevamento produttivo X		
<b>Nostrana Bolognese</b>		<b>Nostrana Bolognese</b>
		



*Nostrana Bolognese variante collo nudo**Nostrana Bolognese variante collo nudo**Nostrana Bolognese variante collo nudo**Nostrana Bolognese Variante collo nudo**Nostrana Bolognese variante cinque dita**Particolare del carattere genetico pentadattilo*

**CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE**

Gli aspetti morfologici della razza la collocano nella classe delle razze ovaiole di tipo mediterraneo. Ad una prima analisi si presenta con morfologia simile alla razza della provincia limitrofa di Modena. Sono tuttavia presenti caratteri morfologici e di colorazione solo in parte sovrapponibili.

Tra le razze locali regionali conserva ancora un alto grado di variabilità morfologica inteso come accumulo di varianti su base di mutazione. E' una razza molto longeva e rustica che entusiasma per la sua capacità di sopravvivenza e per la sua indubbia resistenza alle avversità.

E' una ottima ovaiole con una limitata propensione alla cova. La crescita ponderale in condizioni di stabulazione e alimentazione ottimale è rapida e costante, con il raggiungimento del peso di macellazione intorno a 6-7 mesi, se stabulata all'aperto. Produce uova di grandi dimensioni e con il guscio da bianco a crema.

**ZONA TIPICA DI PRODUZIONE**

Provincia di Bologna. Gli allevamenti di riferimento per le prime segnalazioni sono dislocati nei comuni di Mascarino Venezzano, Castello d'Argile, Pieve di Cento, Castel Maggiore, Sala Bolognese.

**BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO**

Trattato di avicoltura / Alessandro Ghigi. - Torino : UTET, 1968

Pagine sparse di avicoltura : teoria e pratica avicola Pascal, Teodoro F. Battiato editore, 1925

Raccolta di lettere in cui Ghigi cita la popolazione avicola della Provincia di Bologna. Alessandro Ghigi 1925

Testimonianza orale dell'allevatore Taddia Graziano e altri componenti del gruppo allevatori

.....

**DESCRIZIONE MORFOLOGICA****STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza****1 - FORMA**

<b>Tronco:</b>	Di forma cilindrica presenta le caratteristiche tipiche del pollo omeosomo, è pertanto da ascrivere a tutti gli effetti al tipo autoctono mediterraneo
<b>Testa:</b>	La testa si presenta di grandezza medio grande, la cresta è sempre semplice di grande sviluppo, eretta nel gallo e ripiegata su un lato della testa nella gallina, specialmente nelle prime fasi della deposizione. La tessitura è media con presenza di fine granulazione. I bargigli sono molto sviluppati e specialmente i galli li presentano di dimensioni superiori alla media. Orecchioni tendenti al bianco giallastro a volte con alcune tracce rosse.
<b>Becco:</b>	Tutti i soggetti oggetto delle osservazioni presentano un becco invariabilmente gialloscreziato a volte di bruno
<b>Occhi:</b>	Gli occhi grandi e vivaci sono di colore bruno arancio.
<b>Faccia:</b>	Ben rossa e priva di increspature eccessive.
<b>Collo:</b>	Di lunghezza medio corto, armonico presenta una folta mantellina. Nella variante collo nudo la mantellina è assente. Il collo risulta coperto da pelle ben pigmentata e fine. Esistono nella popolazione omozigoti ed eterozigoti per il carattere collo nudo
<b>Spalle:</b>	Sono mediamente piuttosto larghe e ben arrotondate.
<b>Dorso:</b>	Piuttosto lungo
<b>Ali:</b>	Le ali si presentano ben aderenti al corpo.
<b>Coda:</b>	La coda è sviluppata. Le falciiformi del gallo sviluppate. A volte il portamento della coda risulta un po' basso in linea col dorso.
<b>Petto:</b>	Largo e profondo le masse pettorali non sono eccessivamente sviluppate.
<b>Zampe:</b>	I tarsi mediamente lunghi sono di conformazione piuttosto grossolana con quattro dita, è tuttavia presente una variante di razza pentadattila (carattere dominante) discretamente diffusa nella popolazione. Il colore è invariabilmente giallo intenso con la classica punteggiatura rossastra sul lato esterno. Subisce variazione solo nelle galline sottoposte a lunghi cicli di deposizione.
<b>Pelle:</b>	Il colore della pelle è nella totalità dei soggetti analizzati gialla con variazione di intensità a seconda del regime alimentare.

**2 – PESI**

<b>Maschio:</b>	2,5–3,2 kg
<b>Femmina:</b>	1,9–2,6 kg
<b>Difetti gravi:</b>	Peso troppo basso o troppo alto, aspetto vistosamente difforme dallo standard proposto. Aspetto riconducibile ad ibridi commerciali a collo nudo.

**3 – PIUMAGGIO**

<b>Maschio e Femmina</b>	
<b>Piumaggio in generale:</b>	
<b>Piumino:</b>	
<b>Difetti gravi:</b>	

**IV – COLORAZIONI**

Dorata frumento e arancio frumento, bianco, selvatico oro, selvatico arancio, selvatico melanizzato, dorso d'ottone, betulla oro betulla argento.

Uova Bianche non inferiori a 55g

**OSSERVAZIONI E RISCONTRI .** Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

**OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE..** Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

**OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO.** Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

**Tecnica di allevamento gestione e riproduzione**

Brado

Mungitura manuale

Mungitura meccanica

Pascolo e stalla

Riproduzione assistita

Riproduzione naturale

Semibrado confinato X

Stabulazione fissa

Stabulazione libera

Stallino

<b>DESCRIZIONE MORFOLOGICA POLLO</b>			
<b>CRESTA forma</b>		<b>CRESTA tessitura</b>	
1 semplice	X	1 con fine granulazione	X
2 rosa con spina lunga		2 perfettamente liscia	
3 rosa con spina corta		3 corrugata	
4 cresta a coppa		<b>CRESTA dentatura</b>	
5 cresta a farfalla		1 grande dentatura	X
6 cresta a cornetti		2 fine dentatura	
7 cresta a pisello		3 dente triangolare	X
8 cresta a mora		4 dente sottile	
9 cresta a cuscinetto		5 dente lungo	
10 cresta a fragola/noce		6 dente corto	
11 cresta a lamina			
12 assenza di cresta			
13 semplice bifida posteriormente			
14 corona			
<b>ORECCHIONI colore</b>		<b>ORECCHIONI dimensioni</b>	
1 bianco puro	X	1 molto grande	X
2 bianco crema	X	2 grande	X
3 bianco giallastro		3 medio	
4 bianco bluastro		4 piccolo	
5 bianco screziato di rosso		5 molto piccolo	
6 rosso screziato di bianco			
7 rosso			
<b>BARGIGLI</b>		<b>FAVORITI</b>	
1 molto grandi	X	1 presenti	
2 grandi	X	2 assenti	X
3 medi		3 accennati	
4 piccoli		4 in forma di ciuffi auricolari	
5 assenti con gioiata			
<b>BARBA</b>		<b>CIUFFO</b>	
1 assente	X	1 rotondeggiante assai espanso	
2 presente		2 di forma piramidale eretto	
3 accennata		3 ciuffo nucale espanso	
4 molto pronunciata		4 ciuffo nucale accennato	
<b>MUTAZIONI PIUME</b>		<b>MUTAZIONI ANATOMICHE</b>	
1 collo nudo omozigote	X	1 pentadattilia	X
2 collo nudo eterozigote	X	2 tarsi calzati	
3 penna riccia		3 tarsi corti	
4 penna setosa		4 garretti d'avvoltoio	
5 coda a crescita continua		5 sperone multiplo	
6 abito eclissale		6 assenza di vertebre coccigee	
7 piumaggio femminilizzato		7 sperone singolo	X
8 penna rigida		8 assenza di sperone	
9 penna morbida	X		

<b>MUTAZIONE COLORE PELLE</b>		<b>MUTAZIONE COLORE IRIDE</b>	
1 bianca rosata		1 aranciata	X
2 bianca paglierina		2 rossastra	X
3 giallastra		3 bianco perlacea	
4 gialla intenso	X	4 bruna	
5 pelle nera		5 nera	
6 carne morata			
7 nero violaceo			
<b>CONFORMAZIONE CORPOREA</b>		<b>LIVREA</b>	
1 razza omeosoma	X	1 monocoloro	X
2 razza eterosoma		2 bicolore	X
3 razza mesomorfa		3 con disegno complesso	X
4 razza nana autentica		4 con dimorfismo sex accentuato	X
5 razza nana miniatura		5 senza dimorfismo sex accentuato	
6 razza combattente		6 colorazione classificata	nome:
<b>COLORE GUSCIO UOVA</b>		<b>VELOCITA' DI IMPIUMAMENTO</b>	
1 bianco puro	X	1 molto veloce	
2 bianco giallastro		2 veloce	X
3 leggermente rosato		3 medio	
4 decisamente rosato		4 tardivo	
5 rosso mattone		5 estremamente tardivo	
6 marrone cioccolato		<b>ISTINTO ALLA COVA</b>	
7 verde		1 predisposta alla cova	
8 bluastro		2 non predisposta alla cova	
<b>COLORE TARSI</b>		<b>COLORE DEL BECCO</b>	
1 neri		1 giallo	X
2 grigio piombo		2 roseo	
3 neri pianta gialla		3 grigio piombo	
4 neri pianta rosea		4 corno	
5 rosei	X	5 giallo striato	X
6 rosei grigiastri		6 grigio striato	
7 gialli	X	7 nero	
8 verdi	X	<b>CALZATURA DEL TARSO</b>	
9 maculati		1 nudo	X
10 tigrati		2 leggermente calzato	
11 grigio piombo a pianta rosea		3 calzato	
		4 abbondantemente calzato	



Allegato 4

L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

**SCHEMA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO**

**ANATRA ROMAGNOLA RER A 030**

ANATRA		
<b>Famiglia:</b> <i>Anatidi</i>	<b>Genere:</b> <i>Anas</i>	<b>Specie:</b> <i>platyrhynchos</i>
<b>Ordine:</b> <i>Anseriformi</i>		
<b>Nome comune:</b> Anatra Romagnola		<b>Codice iscrizione Registro nazionale:</b>
<b>Sinonimi accertati:</b> Anatra Nostrana Romagnola		
<b>Sinonimie errate:</b>		
<b>Rischio di erosione genetica o di estinzione</b>		
Stato sconosciuto    Minacciata conservata.....Minacciata    Critica conservata.....Critica X		
<b>Denominazioni dialettali locali</b>		
Data inserimento nel repertorio:		
<b>Allevamenti</b>	<b>N. riproduttori</b>	<b>Anno d'insediamento</b>
Az. Agr. Montanari (Imola)	50 circa	2018
Az. Agr. Mometto (Cremona)	50 circa	2016
Az. Agr. Giorgetti (Rimini)	20 circa	2006
<b>Luoghi di conservazione ex situ:</b>		
<b>Modalità di conservazione ex situ</b>		
Conservativo (in vivo) X		
Allevamento produttivo (in vivo) X		
Conservazione dinamica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro)		
Conservazione statica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro)		
<b>Modalità di conservazione in situ/ on farm-Descrizione</b>		
Allevamento conservativo amatoriale X		
Allevamento produttivo		
<b>Incubatoi incaricati della moltiplicazione:</b>		



*Romagnola Maschio*



*Romagnola Femmina*



**Uova verdi di Anatra Romagnola**





<b>CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE</b>	
<p>Secondo testimonianze orali si tratta di una razza già anticamente diffusa presso le case coloniche nel territorio Romagnolo. Grazie alla continua selezione operata dai contadini sui Germani domestici si è giunti ad ottenere un'anatra di grande taglia dalle buone doti ovaiole. Doveva trattarsi di animali dal grande pregio in quanto furono esposti presso l'Esposizione Avicola di Milano nel 1906. La razza, considerata estinta sul finire del secolo scorso, ha potuto essere recuperata e riprodotta grazie ad alcuni soggetti custoditi da Roberto Giorgetti di Bellaria (Rimini) ed in seguito selezionati da altri allevatori dell'associazione A.R.V.A.R.. Le femmine, vista la discreta ovodeposizione, hanno perduto l'attitudine alla cova ed è quindi raro osservare soggetti con tale istinto. Negli articoli del passato si fa menzione di un certo numero di varianti di colore.</p> <p>La Razza Risulta già iscritta al Libro Genealogico nazionale.</p> <p>Il peso dei soggetti adulti è compreso tra i 2,5 Kg e i 3 Kg in ambo i sessi. E' una buona razza a duplice attitudine che produce dalle 60 alle 100 uova annue a seconda delle condizioni di allevamento. Il colore del guscio è verde chiaro; il peso medio è di 70 gr. La razza ha una carne di buona qualità adatta a molte ricette tradizionali.</p> <p>La razza ha subito un graduale aumento della mole condizionato da una costante selezione in tal senso. Non si escludono periodici rinsanguamenti con anatre germano reale di passo, visto il mantenimento di uova fortemente pigmentate di verde. Il graduale abbandono dell'allevamento dell'anatra comune a favore dell'anatra muta ha depauperato fortemente le popolazioni di questa razza fino a ridurla a razza reliquia.</p>	
<b>ZONA TIPICA DI PRODUZIONE</b>	
<p>Emilia Romagna: copre i comuni di Forlì, Cesena, Ravenna, Imola, Rimini, Riccione. E' inoltre diffusa in modo sporadico in Lombardia nella provincia di Cremona dove è stata introdotta per scopi di conservazione .</p>	
<b>BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO</b>	
<p>A.A.V.V., 1925, Romagna Agricola, Industriale Commerciale;</p> <p>A.A.V.V., 1927, Una piccola industria agraria, Italia Agricola;</p> <p>A.A.V.V., 1930, Mostra provinciale di Russi, La Romagna agricola e zootecnica;</p> <p>A.A.V.V., 1932, Mostra provinciale animali da cortile, La Romagna agricola e zootecnica;</p> <p>A.A.V.V., 1934, Agricoltori delle Province che ci fanno onore, La Romagna agricola e zootecnica;</p> <p>A.A.V.V., 1936, Mostra avicola zootecnica, La Romagna agricola e zootecnica;</p> <p>Babini, 1925, Esposizione animali da cortile Russi, Romagna Agricola, Industriale Commerciale.</p> <p>Zanon A., Bigi D. (2022) Atlante delle razze avicunicole autoctone: Polli, Tacchini, Faraone, Anatre, Ocche, Colombi, Quaglie, Conigli allevati in Italia. Edagricole, Bologna.</p>	

**DESCRIZIONE MORFOLOGICA****STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza  
Anatra di portamento orizzontale con aspetto allungato e goffo.****1 - FORMA**

<b>Tronco:</b>	robusto e parallelo al terreno
<b>Testa:</b>	grande, con profilo rettilineo
<b>Becco:</b>	becco forte giustamente proporzionato. Nella femmina di colore arancio con sfumature nella parte centrale nere. Nel maschio giallo o verdognolo a seconda della stagione. Unghiate nera
<b>Occhi:</b>	con iride scura tendenzialmente un po' infossato
<b>Faccia:</b>	guance giustamente sviluppate. Mai troppo evidenti.
<b>Collo:</b>	forte, regolarmente cilindrico, più robusto verso l'attaccatura al tronco, portamento elegante.
<b>Spalle:</b>	larghe.
<b>Dorso:</b>	dritto, pieno e largo, nel maschio in particolare modo.
<b>Ali:</b>	grandi e lunghe, portate alte, parallele e ben aderenti al corpo.
<b>Coda:</b>	segue la linea del dorso, corta ma non troppo, con estremità arrotondata.
<b>Petto:</b>	ben carnoso e arrotondato. Si profila piuttosto parallelo al terreno
<b>Zampe:</b>	cosce nascoste nel tronco con tarsi ben proporzionati e forti. Zampe di colore arancio intenso e, nella femmina, leggermente sfumate in bruno.
<b>Ventre:</b>	pieno e largo. Tende ad essere pronunciato nella femmina adulta ed in quella in piena deposizione.
<b>Pelle:</b>	Paglierina fino a giallastra.

**2 - PESI**

<b>Maschio:</b>	kg. 2,5 - 3,0
<b>Femmina</b>	kg. 2,5 - 3,0
<b>Difetti gravi</b>	Peso scarso accompagnato da aspetto gracile e leggero.

**3 - PIUMAGGIO****Conformazione:**

Penne larghe, arrotondate, con abbondante piumino. Lucente, più rigido e serrato al corpo nella parte superiore e più fitto ed abbondante nella parte inferiore.

**IV -  
COLORAZIONI****Maschio e Femmina****Piumaggio in generale:****SELVATICO****Maschio**

La testa si presenta di colore verde intenso e brillante. Il petto assume una tinta bruna rossastra nella parte anteriore, sfumante nel grigio cenere dei fianchi. Al termine della parte verde del collo è presente un anello bianco, aperto, dell'altezza di circa 1 cm. Il groppone nella parte alta vira dal grigio cenere mescolato a nero con riflessi verdi. Il dorso è nero intenso con forti riflessi verdi. I fianchi sono grigio pepato. Le copritrici della coda sono nere con riflessi verdi mentre le timoniere sfumano in bianco grigiastro. Ricciolo nero con riflessi verdastri. Le piccole copritrici delle ali sono grigie e schiariscono in grigio chiaro verso l'esterno. Le grandi copritrici grigio brunastro. Le remiganti secondarie formano uno specchio alare blu iridescente delimitato da una striscia nera ed una striscia bianca. Le remiganti primarie sono grigio brunastro. Faccia ventrale dell'ala bianca. Il ventre è grigio acciaio finemente disegnato da linee ondulate e pepature nere, il tono del colore si schiarisce gradatamente nella parte posteriore fino a diventare grigio biancastro. Il maschio presenta un abito eclissale simile a quello del Germano reale.

**Femmina** Testa di colore bruno con linea oculare che dalla fronte passa sopra l'occhio fino alla fine della nuca, bruno più scuro. Il collo è bruno chiaro nel sottogola e nella parte distale del collo, congiungendosi nel petto ad una colorazione più scura. La parte posteriore del collo è bruno scuro come il sopracciglio e la testa. Dorso, fianchi e copritrici delle ali sono

		<p>bruno scuro ed ogni penna ha un disegno a maglie multiple bruno nerastro a forma di ferro di cavallo. Remiganti primarie, secondarie più scure del maschio. Le remiganti secondarie formano uno specchio alare blu iridescente delimitato da una striscia nera ed una striscia bianca. Le timoniere e le copritrici della coda sono disegnate distintamente orlate di bruno scuro schiarentesi alla base. Petto e ventre leggermente più chiaro del dorso, ugualmente disegnato.</p> <p><b>BIANCO</b> In ambo i sessi bianco puro con leggere soffiusioni citrine.</p> <p><b>PEZZATO</b> Pezzatura irregolare di estensione varia (Principalmente su colore selvatico).</p> <p><b>BLU</b> Di colore grigio cenere più o meno intenso a volte dotato di bavetta bianca nel sottogola fino al petto.</p> <p><b>NB:</b> In passato veniva ricordato un colore definito "vaiolato".</p>	
	<b>Piumino:</b>	Bianco.	
	<b>Difetti gravi:</b>	tipologia troppo debole con petto eccessivamente stretto e limitata carnosità. Portamento fortemente rilevato.	
<b>OSSERVAZIONI E RISCONTRI .</b> Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)			
<b>OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE..</b> Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)			
<b>OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO.</b> Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)			

**Tecnica di allevamento gestione e riproduzione**

Brado

Mungitura manuale

Mungitura meccanica

Pascolo e stalla

Riproduzione assistita

Riproduzione naturale X

Semibrado confinato X

Stabulazione fissa

Stabulazione libera

Stallino

DESCRIZIONE MORFOLOGICA ANATRA			
<b>DIMENSIONI</b>		<b>FORMA E PORTAMENTO TRONCO</b>	
1 piccole		1 tronco verticale	
2 medie		2 tronco inclinato	
3 grandi	X	3 tronco orizzontale	X
4 molto grandi		4 con chiglia	
5 con dimorfismo sex		5 senza chiglia	
6 senza dimorfismo sex			
<b>ORIGINE ZOOLOGICA</b>		<b>MUTAZIONI ANATOMICHE</b>	
1 <i>Anas (comune)</i>	X	1 becco curvo	
2 <i>Cairina (di Barberia)</i>		2 becco corto	
		3 becco avvallato	
		4 ciuffo tondo	
		5 collo nudo	
		6 piumaggio setoso	
<b>COLORE UOVA</b>		<b>DEPOSIZIONE</b>	
1 verde	X	1 abbondante	X
2 blu		2 media	
3 crema		3 scarsa	
4 giallastre		4 con attitudine cova	
5 maculate		5 senza attitudine cova	X
6 bianche			
<b>COLORE TARSI e membrana interdigitale</b>		<b>COLORE BECCO</b>	
1 rosa		1 monocolore	X
2 gialli		2 bicolore	X
3 aranciati	X	3 con dimorfismo sex	X
4 marroni		4 senza dimorfismo sex	
5 screziati		5 marrone	
6 macchiati		6 giallastro	
7 piombo		7 roseo	
8 verdarstri		8 piombo	
<b>LIVREA</b>		<b>COLORE IRIDE</b>	
1 con dimorfismo sex	X	1 bruna	X
2 senza dimorfismo sex	X	2 nera	
3 monocolore		3 azzurra	
4 bicolore			
5 pezzata regolare			
6 pezzata irregolare	X		
7 con disegno complesso			
8 con bavetta	X		
9 cresta sagittale front.			

Allegato 5

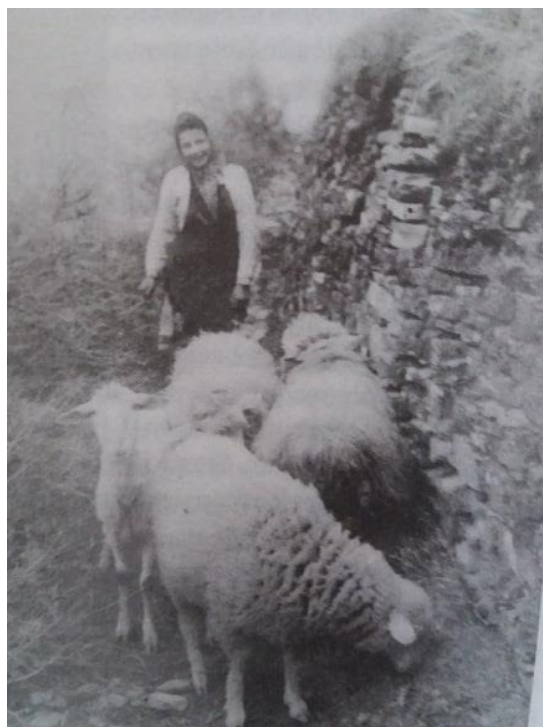
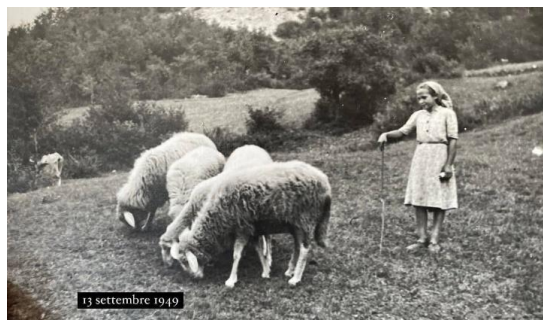


L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE AGRARIO  
DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

**SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO**

**RAZZA NOSTRANA RER A 031**

<b>PECORA</b>		
<b>Famiglia:</b> <i>Bovidae</i>	<b>Genere:</b> <i>Ovis</i>	<b>Specie:</b> <i>aries</i>
<b>Nome comune:</b> Nostrana	<b>Codice iscrizione Registro nazionale:</b>	
<b>Sinonimi accertati:</b> Borgotarese, Tarina, Valtarese (Parma)		
<b>Sinonimie errate:</b> Marrane		
<b>Rischio di erosione genetica o di estinzione</b>		
Stato sconosciuto	Minacciata conservata.....Minacciata	Critica conservata.....Critica
X		
<b>Denominazioni dialettali locali</b> <i>pègra montanara</i>		
Data inserimento nel repertorio:		
<b>Luoghi di conservazione:</b>		
Az. Agricola Gabbi presso Parco dei Ghirardi		
Az. Agricola Guglielmo Baselica PR		
<b>Modalità di conservazione ex situ</b>		
Conservativo (in vivo)		
Allevamento produttivo (in vivo)		
Conservazione dinamica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro)		
Conservazione statica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro)		
<b>Modalità di conservazione in situ/ on farm-Descrizione</b>		
Allevamento conservativo amatoriale X		
Allevamento produttivo		



**CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE**

L'origine di questo ovino è da ricondurre ad antiche popolazioni autoctone dell'Appennino settentrionale. Rilevante sembra pure l'influsso della pecora Merinos introdotta a più riprese sotto il dominio Borbonico. Un influsso marginale su questa popolazione, pare sia dato da ovini Bergamaschi acclimatati con successo a Borgotaro e Berceto dal Dr. Luigi Torrigiani intorno al 1880.

Le analogie sovrappongono l'ovino di Borgotaro con ceppi in seguito noti come "Nostrana" e "Locale". Tali razze furono individuate dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR, 1983) in seguito ad uno studio conoscitivo sulle popolazioni ovicaprine autoctone italiane e trovano diffusione in areali sovrapposti a quello dell'ovino Borgotaresse.

Le caratteristiche morfologiche di questo ovino sono ben documentate in molti dipinti del pittore del secolo scorso Stefano Bruzzi, nella vicina provincia di Piacenza. Originariamente questi ovini vedevano arieti dotati di corna e pecore acorni con profilo frontonasale per lo più rettilineo e dotate di piccole orecchie orizzontali o al più semi-pendenti. Col trascorrere degli anni i tratti morfologici si sono orientati maggiormente verso l'ovino transumante alpino, rappresentato dalla razza Bergamasca. In alcuni soggetti permangono ciuffi frontali folti, riconducibili a influsso Merinos, tuttavia in generale l'unico ovino che giunge ancora sporadicamente nella zona è proprio il Bergamasco. In passato si registravano animali a vello nero o bruno oggi del tutto scomparsi.

Dalla visione di vecchie schede sulla razza Zerasca, redatte dal CNR, si evince che in passato un ovino molto simile era allevato nel comprensorio di Zeri. In seguito l'orientamento selettivo della razza locale Zerasca si è indirizzato su pecore dotate di corna in ambo i sessi, determinando un graduale abbandono dell'ovino acorne locale.

Razza tipicamente a triplice attitudine, veniva sfruttata per la produzione di lana da materassi, latte e carne, proveniente dagli agnelli leggeri e dagli animali a fine carriera.

**ZONA TIPICA DI PRODUZIONE**

La zona di allevamento è estremamente ridotta e frammentata ed interessa alcuni comuni in prossimità di Borgotaro Berceto e Bedonia. Un' ulteriore area di allevamento è nella vicina Liguria Varese Ligure. Nel 1983 il CNR censiva circa 300 soggetti in purezza più alcune migliaia di meticci. Nel 2008 erano presenti circa 35 capi in purezza. Nel 2023 si stimano circa 50 capi, non tutti puri, e diffusi anche nelle regioni vicine, Toscana e Liguria.

**BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO**

AAVV (1983) Atlante delle Razze ovicaprine italiane. CNR.

Bigi D., Zanon A. (2020) Atlante delle razze autoctone, bovini, equini, ovicaprini, suini allevati in Italia. Seconda Edizione, Edagricole.

Guardasoni M. (1954) Lezioni di zootecnia speciale. Editore Casanova Parma.

Manetti C. (1925) Geografia zootecnica. Francesco Battiato Editore.



**DESCRIZIONE MORFOLOGICA STANDARD****Aspetto generale e caratteristiche della razza**

<b>Taglia:</b>	Medio - grande
<b>Tronco:</b>	Il tronco lungo con altezza al garrese quasi pari a quella della groppa il petto è stretto e la groppa ha un medio sviluppo in larghezza che in lunghezza. A volte è un po' inclinato
<b>Testa:</b>	La testa è acorne (segnalati in passato maschi con corna), non eccessivamente pesante, con profilo rettilineo o leggermente montonino, le orecchie di media lunghezza portate orizzontali o leggermente pendenti e cadenti Sono presenti parziale presenza di ciuffo in fronte, di lana
<b>Collo:</b>	Il collo è di media lunghezza, ben attaccato alle spalle.
<b>Arti:</b>	Gli arti sono solidi e relativamente lunghi
<b>Vello:</b>	Bianco, aperto o semiaperto, con testa, parte ventrale del collo, basso ventre e arti nudi. A volte presente lana nella parte ventrale del collo, nel basso ventre e nelle parti prossimali degli arti.
<b>Pelle e Pigmentazione:</b>	Pelle e mucosa rosee

**2 – PESI**

<b>Maschio:</b>	65 kg
<b>Femmina:</b>	50 kg
<b>Difetti gravi:</b>	Aspetto troppo simile a Bergamasca con grandi orecchie pendenti, maculatura o pezzatura alla testa e parti libere degli arti.

<b>Dati biometrici</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>
Altezza al garrese (cm)	70	65
Lunghezza del tronco (cm)	79	73
Circonferenza toracica (cm)	87	80
Peso (kg)	65	50

Rilievo eseguito su 10 maschi e 25 femmine. (Zanon A. 2008)

<b>Dati biometrici</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>
Altezza al garrese (cm)	65	69
Altezza alla groppa (cm)	65	65
Altezza toracica (cm)	33	29
Larghezza media groppa (cm)	25	24
Lunghezza tronco (cm)	70	65
Circonferenza toracica (cm)	85	77

Rilievo eseguito su 20 femmine e 5 maschi (Zanon A. 2015)

**Caratteri produttivi**

Razza tipicamente a triplice attitudine veniva sfruttata per la produzione di lana da materassi, latte e carne, proveniente dagli agnelli leggeri e dagli animali a fine carriera.

**Caratteri riproduttivi**

Sono rari i parti gemellari

**Indirizzo di miglioramento**

Pur non trascurando i caratteri di resistenza, di rusticità e le attività produttive del latte e della lana, l'indirizzo di miglioramento è quello di esaltare la produzione di carne, cercando fra l'altro di aumentare la prolificità.

**Scelta dei riproduttori**

Difetti da eliminare: macchie al vello di qualsiasi colore. Pigmentazione della faccia, delle aperture naturali, dell'addome e degli arti; arti eccessivamente lunghi e corti. Orecchie troppo lunghe e pendenti. Corna accennate sia nei maschi che nelle femmine.

**Tecnica di allevamento gestione e riproduzione**

Brado

Mungitura manuale X

Mungitura meccanica

Pascolo e stalla X

Riproduzione assistita

Riproduzione naturale X

Semibrado confinato X

Stabulazione fissa

Stabulazione libera

Stallino X

<b>DESCRIZIONE MORFOLOGICA OVINO</b>			
<b>CORNA maschio</b>		<b>ORECCHIE</b>	
assenti	X	assenti	
spiralate	(Testimonianze)	piccole	
falcetta		erette	
elicoidali aperte		semi erette	
punte convergenti		semi pendenti	X
punte divergenti		pendenti	
		grandi	
		medie	X
<b>CORNA femmina</b>		piccole	
assenti	X	con apice ripiegato	
falcetta		apice arrotondato	X
elicoidali		apice appuntito	
punte convergenti		<b>MANTELLO</b>	
punte divergenti		monocolore	X
<b>LANA</b>		bicolore	
aperta	X	pezzato regolare	
semiaperta	X	pezzato irregolare	
semichiusa	X	<b>LANA</b>	
chiusa		con ciuffo frontale	X
<b>PROFILO FRONTE</b>		coprente il ventre	
	X		X
		ventre	
convesso	X	lana sulle parti distaliarti	
Iperconvesso (montonino)		collo slanato	
<b>TAGLIA</b>		<b>CODA</b>	
piccola	X	lunga	X
media	X	corta	
grande		con lipoma	
<b>GIOGAIA</b>		<b>CARATTERI sex secondari</b>	
presente		Maschio con pieghe frontonasali	
assente	X	Maschio senza pieghe frontonasali	X
<b>COLORE TESTA</b>		<b>COLORE MUCOSE bocca musello</b>	
uniforme bianco	X	roseo	X
uniforme rosso		macchiettato	
uniforme giallo		pigmentato	
picchiettato			
maculato			
pezzato			
presenza di occhiaie			
lista sulla fronte			

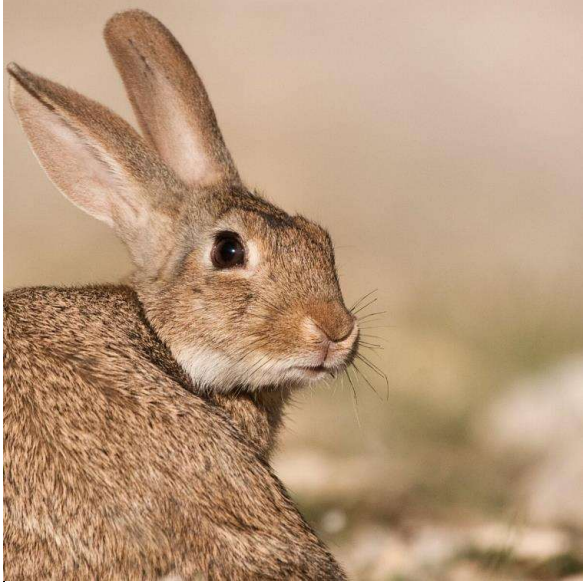


Allegato 6

L.R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI  
INTERESSE AGRARIO NEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

**SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO  
CONIGLIO COMUNE ROMAGNOLO RER A 032**

<b>Famiglia:</b> <i>Leporidae</i>	<b>Genere:</b> <i>Orctolagus</i>	<b>Specie:</b> <i>cuniculus</i>
<b>Nome comune:</b> Coniglio Comune Romagnolo		<b>Codice iscrizione Registro nazionale:</b>
<b>Sinonimi accertati:</b> Nostrano Romagnolo (Cesena)		
<b>Sinonimie errate:</b>		
<b>Rischio di erosione genetica o di estinzione</b>		
Stato sconosciuto    Minacciata conservata.....Minacciata    Critica conservata.....Critica X		
<b>Denominazioni dialettali locali</b>		
Data inserimento nel repertorio:		
<b>Allevamenti</b>		
Totale allevamenti		6 circa
Totale capi		100 circa
<b>Modalità di conservazione ex situ</b>		
Conservativo (in vivo)		
Allevamento produttivo (in vivo)		
Conservazione dinamica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro)		
Conservazione statica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro)		
<b>Modalità di conservazione in situ/ on farm-Descrizione</b>		
Allevamento conservativo amatoriale X		
Allevamento produttivo		
<b>Maschio</b>	<b>Femmina</b>	
		



### **CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE**

Documenti dei primi del Novecento indicano come in Romagna fosse fiorente l'allevamento di un coniglio locale dal mantello grigio, che aveva però già subito l'influenza di razze straniere, utilizzate per aumentarne la taglia.

Nei primi anni Trenta, l'Istituto Nazionale di Coniglicoltura di Alessandria spronava gli allevatori a migliorare la produzione cunicola attraverso l'incrocio dei conigli grigi comuni con conigli di taglia più elevata, come il Gigante di Fiandra. Così, sull'onda di ciò che stava accadendo nel resto d'Italia, anche in Romagna iniziavano a circolare i primi conigli "nostrani migliorati". A Lugo di Ravenna, nel 1932, alla Mostra Regionale di animali da cortile, apparve per la prima volta in esposizione qualche coppia di questi conigli. A partire dal 1940, per alcuni anni, fu attuata in Romagna la distribuzione di conigli migliorati della razza Grigio di grossa mole, detto anche Grigio Pacchetti. Negli anni successivi prese piede, quale razza miglioratrice, il coniglio Precoce di Castagnole, prodotto e diffuso sempre dall'Istituto Nazionale di Coniglicoltura. Successivamente a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta, furono le razze Fulvo di Borgogna e Gigante di Fiandra a essere utilizzate per il miglioramento dei conigli allevati in Romagna. Poi non si ebbero più notizie relativamente all'allevamento tradizionale del coniglio in Romagna.

Recentemente è stato avviato un programma di studio e recupero del "Coniglio comune romagnolo", condotto dall'Associazione Razze e Varietà Autoctone Romagnole (ARVAR). Dopo una accurata raccolta di documenti e testimonianze relative all'allevamento del coniglio in Romagna a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, l'attività di recupero è proseguita con una ricerca sul territorio di allevamenti tradizionali, che mantenessero ancora conigli grigi con caratteristiche simili a quelle descritte per il "Coniglio grigio grossa mole". A seguito del reperimento di alcuni esemplari, che presentavano le caratteristiche ricercate, appartenenti ad allevamenti storici, presenti da molto tempo sul territorio, è iniziato un programma di riproduzione e selezione, per fissare i caratteri della razza secondo le caratteristiche morfologiche riportate per la razza.

### **ZONA TIPICA DI PRODUZIONE**

Romagna

### **BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO**

Babini F.lli (1915) Gli abitanti delle nostre campagne. Russi (Ravenna).  
 Maiocco (1941) Conigli da profitto – Stabilimento Tipografico Grasso, Alessandria.  
 Romagna Agricola e Zootecnica (1937) Nr. 22.  
 Romagna Agricola e Zootecnica (1956) Nr. 5.  
 Romagna Agricola e Zootecnica (1962) Nr. 12.  
 Zanon A., Bigi D. (2023) Atlante delle razze avicunicole autoctone: Polli, Tacchini, Faraone, Anatre, Oche, Colombi, Quaglie, Conigli allevati in Italia. Edagricole, Bologna.

**DESCRIZIONE MORFOLOGICA**  
**STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza**

**1 – FORMA**

<b>Impressione complessiva:</b>	Razza di media grandezza con peso oscillante tra i 3,8 kg ed i 4,6. Presenta un corpo arrotondato, non eccessivamente allungato, con petto largo e profondo, sostenuto da arti forti e robusti.
<b>Testa:</b>	Testa corta e larga, leggermente convessa. Occhi con iride di colore marrone, senza alcun riflesso, tendente al rosa/rosso. La giogaia è presente normalmente nelle femmine, è accennata in alcuni maschi (la selezione è orientata alla sua eliminazione nel sesso maschile). Orecchie ampie con portamento eretto a V, di lunghezza compresa tra 13,5 e 14 cm.
<b>Occhi:</b>	marroni
<b>Petto:</b>	ampio
<b>Dorso:</b>	lungo
<b>Pelliccia:</b>	Folta, soffice. Rientra tra le razze a pelo medio. La pelle è morbida e sottile.

**2 – PESI**

<b>Maschio:</b>	kg
<b>Femmina:</b>	kg

**Difetti gravi**

**IV - COLORAZIONI**

**Sovracolore e lucentezza**

Di colore grigio lepre, grigio selvatico, con possibili sfumature fulve. Ventre di colore bianco/avorio compreso il sottocoda ed interno cosce, anche in questo caso vi possono essere possibili sfumature fulve. Le orecchie sono bordate di nero.

**Sottocolore**

Blu su tutto il corpo.

**Unghie**

Pigmentate di colore corno scuro.

**OSSERVAZIONI E RISCONTRI.** Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

**OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE..** Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

**OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO.** Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

**Tecnica di allevamento gestione e riproduzione**

Brado

Mungitura manuale
Mungitura meccanica
Pascolo e stalla
Riproduzione assistita
Riproduzione naturale X
Semibrado confinato
Stabulazione fissa
Stabulazione libera
Stallino X



<b>DESCRIZIONE MORFOLOGICA DEL CONIGLIO</b>			
<b>TIPO</b>		<b>TAGLIA</b>	
1 dolicomorfo (tipo Lepre belga)		1 grande	
2 brachimorfo (tipo Ariete)		2 media	X
3 mesomorfo	X	3 piccola	
		4 nana	
<b>MANTELLO</b>			
<b>COLORE</b>		<b>STRUTTURA</b>	
1 uniforme	X	1 angora	
2 bicolore		2 volpe	
3 bicolore sfumato		3 rex	
4 - tricolore		4 satinato	
5 pezzato regolare (tipo Olandese)			
6 pezzato regolare (tipo farfalla)			
7 pezzato irregolare			
8 satinato			
<b>ORECCHIE</b>			
<b>DIMENSIONI E PORTAMENTO</b>		<b>MARGINE</b>	
1 lunghe	X	1 espanso arrotondato	
2 corte con portamento eretto		2 affusolato	X
3 pendenti		3 espanso appuntito	
4 semipendenti		4 altro	
<b>COLORE DELL'IRIDE</b>		<b>COLORE DELLE UNGHIE</b>	
1 rosa		1 scuro	X
2 azzurro		2 chiaro	
3 grigio		3 depigmentato	
4 marrone	X	4 altro	
5 nero			
<b>GIOGAIA</b>			
1 presente (in ambo i sessi)			
2 presente (nella femmina)	X		
3 assente			



Allegato 7




L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI  
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

**SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO**

**ABBONDANZA RER V 206**

<b>FRUMENTO TENERO</b>	
<b>Famiglia:</b> <i>Poaceae</i>	<b>Genere:</b> <i>Triticum</i>
<b>Specie:</b> <i>Triticum aestivum</i> L. emend. Fiori et Paol.	
<b>Nome comune:</b> ABBONDANZA	
<b>Sinonimi accertati:</b>	
<b>Sinonimie errate:</b>	
<b>Denominazioni dialettali locali</b> ( <i>indicare la località</i> ):	
<b>Rischio di erosione:</b> Elevato. varietà non più coltivata	
Data inserimento nel repertorio: Ultimo aggiornamento scheda:	
<b>Accessioni valutate per la realizzazione della scheda</b>	
<b>Anni di presenza in azienda</b>	
1) Azienda bio Cà Bartoletto di Ropa Alessandro – Monghidoro (BO)	
2) La Cartiera dei Benandanti s.s. soc. agricola – Monghidoro (BO)	
3) Az. Agricola Minarini Luca – Monghidoro (BO)	
4) Soc. agricola Cà di Fatino S.r.l. – Castiglione dei Pepoli (BO)	
<b>Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:</b> Campo collezione Oriana Porfiri – Urbisaglia (MC)	
<b>Azienda incaricata della moltiplicazione del seme:</b> Mantenimento in purezza: Oriana Porfiri – Urbisaglia (MC)	
Moltiplicazione seme: Arcoiris sementi bio Srl – via Placido Rizzotto, 46 - Modena	
	
<i>Spiga allo stadio latteo-ceroso</i>	<i>Pianta in campo con spiga</i>

*Allegato 7*

	
<i>Spiga a maturazione</i>	<i>Cariossidi</i>
<b>CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE</b>	
<p>Varietà costituita da Marco Michahelles dall'incrocio delle varietà Autonomia x Fontarronco i cui progenitori sono:  Autonomia (ex Autarchia) = Frassineto 405 x Mentana  Fontarronco = Santa Maria x Villa Glori  Santa Maria = Gentile Rosso fam.276 x Inallettabile  Viene immesso in commercio (ante istituzione del Registro Varietale Nazionale) nel 1950 per poi essere iscritto come Brevetto per Marchio di Impresa il 14 aprile 1956.</p>	

Allegato 7

archivio centrale dello stato  
**UFFICIO CENTRALE BREVETTI**  
**BREVETTO PER MARCHIO D'IMPRESA**  
 DI PRIMO DEPOSITO  
 N. 128732

Questo ufficio dà atto che concede il brevetto per il marchio d'impresa di cui appresso, come da domanda contraddistinta nel relativo Registro col n. 1788

Ufficio di deposito: Roma  
 Data e ora di deposito: 24 aprile 1956, ore 12,25'  
 Titolare e suo domicilio: MARIA ASTONINZI di FRASSINETO a Firenze  
Rapp. e avv. Lodo Loti - Via A. Salandra 14 - Roma

Merci o prodotti da contraddistinguere: grano, cereali e sementi di ogni genere (ol.)

ABBONDANZA A.M. di FRASSINETO

Il titolare, con scrittura privata autenticata dal notaio di Firenze, ha dichiarato di rinunziare al marchio registrato il 21/5/58 in esecuzione del verbale n. 18758 del 18/7/58 H.009.

Il presente brevetto non garantisce l'importanza o l'autorità del marchio, o la bontà o la provenienza dei prodotti, o l'esistenza delle altre condizioni richieste perché il brevetto sia valido ed efficace.

(Annotazioni speciali): ///

Roma, li 24/4/56 IL DIRETTORE

TRASCRIZIONI E ANNOTAZIONI		SECONDA PARTA DELLA TARGA	
DATA	TRASCRIZIONE	DATA	TRASCRIZIONE
<u>21/5/58</u>	<u>18758</u>		
	<u>GIULIANO BIRBANTINO &amp; C. FIRENZE</u>		
	<u>RICCARDO BIRBANTINO</u>		
	<u>FRASSINETO</u>		

Pianta di taglia alta, ma molto tollerante all'allettamento e paglia molto apprezzata dagli agricoltori sia per l'alimentazione del bestiame che per usi costruttivi. Spiga mutica, allungata, bianca. Granella rossa, di medio-grandi dimensioni, a frattura farinosa.

Varietà diffusa in tutto l'Appennino centrale (da nord a sud), nei terreni di medio-alta collina. Molto apprezzata dagli agricoltori, sia per resa in granella e paglia sia per adattabilità agli ambienti medio-alto collinari e anche a terreni marginali.

#### ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Centro Nord Italia

#### BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

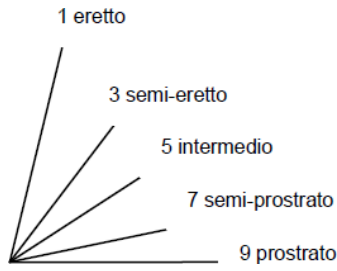








*Allegato 7*

- AIAB UMBRIA, PARCO 3A-PTA. NUTRIGRANBIO-FRUMENTI ANTICHI PER PANI NUOVI - PSR UMBRIA 2007-2013-MISURA 124  
- NEGRI, BOSI, MAROTTI, DINELLI. 2018. Grani antichi, il progetto "SAVE" in Emilia-Romagna. Ecoscienza, 5: 22-23.  
- Quaderno n. 2 dell'ENSE – Varietà di grano tenero più diffuse in coltura e nuove razze – Roberto Anderlini e Angelo Favero
























**NOTE**

Varietà iscritta al Registro Nazionale delle Varietà da Conservazione del frumento tenero nel 2021.






## Allegato 7

DESCRIZIONE MORFOLOGICA (* descrittori minimi obbligatori)					
<b>PIANTA.</b> Osservazioni possibilmente su più piante. Le foglie e la glaucescenza si osservano negli stadi 60-65 (inizio-metà antesi); il culmo 60-69 (metà-fine fioritura); le spighe vanno valutate negli stadi 80-92 (da riempimento a maturazione della cariosside)					
<b>COLEOPTILE: COLORAZIONE ANTOCIANICA (UPOV 1)</b>		<b>PORTAMENTO (UPOV 2) *</b> (Osservazione da realizzare allo stadio 25-29)			
1	Assente o molto debole (Herzog, Delos)	1	1 – Eretto (Castan)		
3 ✓	<b>Debole (Niklas, Baldus)</b>	3	3 – Semi-eretto (Frاندoc, Remus)		
5	Media (Andros, Planet)	5 ✓	<b>5 – Intermedio (Obelisk, Troll)</b>		
7	Forte (Obelisk, Briscard)	7	7 – Semi-prostrato (Boss)		
9	Molto forte (Albatros)	9	9 – Prostrato (Beaver)		
<b>PIANTA: FREQUENZA PIANTE CON FOGLIA A BANDIERA RICURVA (UPOV 4)</b>		<b>EPOCA DI EMERGENZA SPIGA (UPOV 5) *</b> (Prima spighetta visibile sul 50% delle spighe. Indicare la data in riferimento a 2 varietà note)		<b>FOGLIA A BANDIERA: GLAUCESCENZA DELLA GUAINA (UPOV 6) *</b>	
1	Nulla o molto bassa (Apollo)	1	Molto precoce (Britta, Florence Aurore)	1	Assente o molto debole (Cargo, Adonis)
3	Bassa (Recital, Axona)	3	Precoce (Recital, Remus)	3 ✓	<b>Debole (Heiduck, Ventura)</b>
5 ✓	<b>Media (Obelisk, Filou)</b>	5 ✓	<b>Media (Bilancia, Bologna, Sagittario, Astron, Paros)</b>	5	Media (Agent, Hanno)
7	Alta (Frاندoc, Prinqual)	7	Tardiva (Moulin, Vitus)	7	Forte (Orestis, Prinqual)
9	Molto alta (Capitole)	9	Molto tardiva (Beaver)	9	Molto forte (Haven, Wim)
<b>FOGLIA A BANDIERA: GLAUCESCENZA DEL LEMBO (pagina inferiore)</b>		<b>SPIGA: GLAUCESCENZA (UPOV 7) *</b>		<b>CULMO: GLAUCESCENZA DEL TRATTO FRA LA FOGLIA A BANDIERA E LA BASE DELLA SPIGA (UPOV 8)</b>	
1	Assente o molto debole (Shamrock)	1 ✓	<b>Assente o molto debole (Soissons, Adonis)</b>	1 ✓	<b>Assente o molto debole (Goelent, Adonis)</b>
3 ✓	<b>Debole (Valoris, Josselin)</b>	3	Debole (Garant, Ventura)	3	Debole (Soissons, Ventura)
5	Media (Pauillac, Tecnico)	5	Media (Contra, Paros)	5	Media (Haven, Attis)
7	Forte (Cezanne, Torka)	7	Forte (Niklas, Combi)	7	Forte (Herzog, Nandu)
9	Molto forte (Charger)	9	Molto forte (Boxer, Wim)	9	Molto forte (Quotador, Wim)
<b>PIANTA: ALTEZZA (UPOV 9) *</b> (Indicare altezza in cm, con spiga e ariste, in riferimento a 2 varietà note)		<b>PAGLIA: SPESSORE IN SEZIONE TRASVERSALE (UPOV 10) *</b> (A metà tra base spiga e nodo sottostante)		<b>SPIGA: FORMA VISTA DI PROFILO (UPOV 11) *</b>	
1	Molto bassa (Golia, Bolero, Courtot, Briscard)		1 – Molto sottile (Bilancia, Bologna, Betres, Dollar)		1 – Piramidale (Slajpner, Filou)
3	Bassa (Aubusson, Konsul, Remus)		3 – Sottile (Orestis, Remus)		2 ✓ – <b>A bordi paralleli</b>
5	Media (Sagittario, Bologna, Sideral, Ventura)		5 ✓ – <b>Medio (Blasco, Herzog, Nandu)</b>		3 – Semi-clavata (Pane 247)
7 ✓	<b>Alta (Boxer, Adonis)</b>		7 – Spesso (Forby, Furio)		4 – Clavata (Beauchamp, Prinqual)
9	Molto alta (Aladin, Vitus)		9 – Molto spesso (Don Antonio)		5 – Fusiforme (Delic, Nandu)

## Allegato 7

SPIGA: DENSITÀ (UPOV 12) *		SPIGA: LUNGHEZZA (UPOV 13) (Escluse ariste/barbe)		ARISTE/BARBE: PRESENZA (UPOV 14) *	
1	Molto lassa (Demar 4)	1	Molto corta		<b>1 ✓ – Entrambi assenti (Aubusson, Futur, Axona)</b>
3	Lassa (Castan, Ventura)	3	Corta (Carat)		
5	Media (Soissons, Hanno)	5	Media (Ritmo, Arkas)		2 – Barbe presenti (Festival, Furio)
<b>7 ✓</b>	<b>Compatta (Forby, Combi)</b>	<b>7 ✓</b>	<b>Lunga (Forby, Prinqual)</b>		3 – Ariste presenti (Blasco, Eureka, Soissons, Ventura)
9	Molto compatta	9	Molto lunga (Amifort)		
ARISTE/BARBE ALLA SOMMITÀ DELLA SPIGA: LUNGHEZZA (UPOV 15) *		SPIGA: COLORE (UPOV 16) *		SPIGA: PUBESCENZA DELLA SUPERFICIE CONVESSA DEL SEGMENTO APICALE DEL RACHIDE (UPOV 17)	
<b>1 ✓</b>	<b>Molto corta (Herzog)</b>	<b>1 ✓</b>	<b>Bianca (Bilancia, Herzog, Furio)</b>		1 – Assente o molto lieve (Soissons)
3	Corta (Andros, Combi)				3 – Lieve (Slejpner, Furio)
5	Media (Pagode, Hanno)				5 – Media (Beaver, Rock)
7	Lunga (Fidel)	<b>2</b>	<b>Colorata (Bologna, Gallo, Prinqual)</b>		7 – Forte (Apollo, Axona)
9	Molto lunga (Gaucho)				9 – Molto forte (Carat)
GLUMA INFERIORE: LARGHEZZA DELLA SPALLA (UPOV 18) (sulle spighette del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: FORMA DELLA SPALLA (UPOV 19) (sulle spighette del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: LUNGHEZZA DEL MUCRONE (UPOV 20) (sulle spighette del III mediano della spiga)	
	1 – Assente o molto stretta (Courtot)		1 – Inclinata (Courtot)		1 – Molto corto (Aladin, Sunnan)
	3 – Stretta (Soissons, Wim)		3 – Leggermente inclinata (Forby, Ventura)		<b>3 ✓ – Corto (Sideral, Axona)</b>
	5 – Media (Sideral, Furio)		5 – Dritta (Herzog, Prinqual)		5 – Medio (Recital, Furio)
	7 – Larga (Castan, Filou)		7 – Elevata (Beaver, Adonis)		7 – Lungo (Soissons)
	9 – Molto larga (Abo)		9 – Molto elevate con presenza di un II becco (Farnese)		9 – Molto lungo (Courtot, Prinqual)

## Allegato 7

GLUMA INFERIORE: FORMA DEL MUCRONE (UPOV 21) (sulle spighe del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: ESTENSIONE DELLA PUBESCENZA INTERNA (UPOV 22) (sulle spighe del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: ESTENSIONE DELLA PUBESCENZA ESTERNA (sulle spighe del III mediano della spiga)	
	1 ✓ – Dritto (Festival, Lobo)	/		1 ✓	Assente (Blasco, Bologna)
	3 – Leggermente arcuato (Slejpner, Furio)	3	Debole (Slejpner, Prinqual)	3	Debole
	5 – Semi arcuato (Courtot, Rock)	5	Media (Sideral, Furio)	5	Media (Spada)
	7 – Molto arcuato (Arum)	7	Forte (Declic, Tejo)	7	Elevata (Salmone)
	9 – Genicolato	/		/	
<b>CARIOSSIDE.</b> Osservazioni su 100 cariossidi, possibilmente.					
SEME: COLORE (UPOV 24) *		SEME: COLORAZIONE AL FENOLO (UPOV 25)		TIPO DI SVILUPPO (UPOV 26) *	
1	Bianco (Recital, Florence Aurore)	1	Assente o molto lieve	1 ✓	Invernale (Bilancia, Bologna, Slejpner)
		3	Lieve (Soissons)		
		5	Media (Orestis, Prinqual)		
2 ✓	Rosso (Soissons, Ventura)	7	Forte (Slejpner, Rock)	2	Alternativo (Fidel)
		9	Molto forte (Sideral, Ventura)	3	Primaverile (Sagittario, Blasco, Nandu)
<b>OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI.</b> Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Eventuali osservazioni su spigatura, fioritura, produzione, peso ettolitrico, ecc.					
<b>OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE.</b> Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
<b>OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO.</b> Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					





Allegato 8



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI  
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

**SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO**

**ARDITO RER V 207**

<b>FRUMENTO TENERO</b>	
<b>Famiglia:</b> <i>Poaceae</i>	<b>Genere:</b> <i>Triticum</i> <b>Specie:</b> <i>Triticum aestivum</i> L. emend. Fiori et Paol.
<b>Nome comune:</b> ARDITO	
<b>Sinonimi accertati:</b>	
<b>Sinonimie errate:</b>	
<b>Denominazioni dialettali locali</b> ( <i>indicare la località</i> ):	
<b>Rischio di erosione:</b> <u>Elevato</u> . Varietà coltivata in piccoli appezzamenti prevalentemente per autoconsumo.	
Data inserimento nel repertorio:      Ultimo aggiornamento scheda:	
<b>Accessioni valutate per la realizzazione della scheda</b> <b>Anni di presenza in azienda</b>	
1) Azienda bio Cà Bartoletto di Ropa Alessandro – Monghidoro (BO)	
2) La Cartiera dei Benandanti s.s. soc. agricola – Monghidoro (BO)	
3) Az. Agricola Minarini Luca – Monghidoro (BO)	
4) Soc. agricola Cà di Fatino S.r.l. – Castiglione dei Pepoli (BO)	
<b>Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:</b> Arcoiris sementi bio Srl – via Placido Rizzotto, 46 -Modena	
<b>Azienda incaricata della moltiplicazione del seme:</b> Arcoiris sementi bio Srl – via Placido Rizzotto, 46 -Modena	
	
<i>Spiga allo stadio latteo-ceroso</i>	<i>Pianta in campo con spiga</i>

## Allegato 8



Spiga a maturazione

Cariossidi

## CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

All'inizio del ventesimo secolo Nazareno Strampelli fu uno dei principali pionieri nel miglioramento genetico delle piante erbacee. La sua anima appassionata e la necessità di venire incontro alle esigenze della popolazione ed in particolare alla scarsità di frumento, materia prima per la produzione del pane, base dell'alimentazione dei tempi, stimolarono il suo lavoro. La drammatica situazione produttiva, che incideva fortemente sulla bilancia commerciale, servì da incentivo ai politici italiani che supportarono vigorosamente la ricerca agricola tesa ad aumentare le rese.

Strampelli dedicò la maggior parte della sua vita, e delle sue energie, al frumento avviando un'intensa attività di breeding per realizzare nuove varietà. Puntò ad una maggiore produttività legata a caratteri di precocità, resistenza all'allettamento, resistenza alle ruggini, alla buona potenzialità produttiva ed all'ampia adattabilità ai differenti ambienti pedoclimatici per adeguarle alle nuove tecniche colturali.

Egli ricorse all'ibridazione per trasferire entro uno specifico genotipo i caratteri di resistenza presenti in altre varietà. Per questa ragione nel 1900, quando le leggi di Mendel non erano ancora state riscoperte, egli realizzò il primo incrocio intervarietale "Rieti x Noè" (popolazione locale del centro Italia).

Nazareno Strampelli, e la moglie Carlotta, usarono la popolazione Rieti (allora molto diffusa nelle zone cerealicole dell'Italia centrale) come uno dei principali progenitori. Nel 1914 Strampelli realizzò la sua prima varietà, Carlotta Strampelli, derivata da un incrocio effettuato nel 1905, scelta dopo diverse valutazioni agronomiche e caratterizzata da resistenza a ruggine, freddo ed allettamento. Nel 1918 la varietà, che era largamente coltivata in molte regioni italiane, risultò notevolmente suscettibile alle alte temperature tardive che si manifestarono durante la fase di granigione (fenomeno noto con il nome di "stretta"), con conseguenti sensibili riduzioni delle rese: questo diede origine a molte critiche negative sull'attività di ricerca dello Strampelli. Indifferente alle critiche, egli continuò il suo lavoro, avendo già inserito tra gli obiettivi più urgenti l'anticipo della data di spigatura e maturazione.

Tale risultato venne ottenuto con l'utilizzo, negli incroci effettuati dal 1913 in poi, della varietà giapponese *Akagomughi*, molto precoce e portata in Italia da un famoso sementiero dell'epoca, l'ing. Ingegnoli di Milano.

Strampelli rilasciò la sua prima varietà precoce resistente alla "stretta": **l'Ardito**, derivato dall'ibridazione tra la cv *Akagomughi* e la *Linea 21 (aristata)*, selezionata a sua volta dall'incrocio "*Rieti x Wilhelmina Tarwe*", varietà quest'ultima di origine olandese.

L'*Ardito* e le sue linee sorelle, *Damiano Chiesa*, *Mentana* e *Villa Glori* ebbero subito un grande successo in Italia ed in altri Paesi, divenendo inoltre progenitori di importanti varietà costituite in diversi paesi del mondo, quale ad esempio la varietà russa *Bezostaja 1*, che ebbe grande successo negli anni '70 e '80.

Negli anni successivi parecchie varietà di Strampelli si diffusero con esito positivo in Italia, grazie all'adattabilità ai diversi ambienti pedoclimatici italiani.

**l'Ardito** è un frumento tenero autunnale, precoce, con spiga aristata di colore rosso intenso e pianta medio - alta. Fu una delle prime varietà costituite da incrocio migliorando nettamente le scarse rese ottenute dalle popolazioni locali fino ad allora coltivate. Questa varietà si diffuse presto in tutta Italia, ricoprendo per alcuni anni il 10-15 % della superficie a frumento, prima di essere sostituita dalle altre nuove costituzioni dello Strampelli.

### Descrizione dell'Ardito da parte di Strampelli

#### Frumento "ARDITO"

(autunnale, tenero, aristato, precocissimo)

Dall'ibrido WILHELMINA TARWE × RIETI si ottiene un tipo contraddistinto col N. 21, di elevatissima produttività ma soverchiamente tardivo. Questo tipo nel 1913 fu riibridato con un frumento giapponese di nessun valore colturale ma precocissimo, l'AKAGOMUGHI. Si ottennero numerosissimi ed assai interessanti tipi fra i quali il N. 390/1916, al quale fu dato il nome di "ARDITO".

Esso presenta:

SPIGA rossa, con densità media pari a 26, ed il cui numero di spighe fertili va da un minimo di 18 ad un massimo di 22 (media 20).

SPIGHETTE con 4 a 5 fiori fertili: il numero medio di cariossidi per spiga si aggira intorno a 65-70, con un massimo di 75 ed un minimo di 50.

GLUME ovali, con carena marcata terminante in rostro appuntito, con una nervatura principale ed una secondaria completa, con orlo rosso bruno.

GLUMETTE ovali-lanceolate, con orlo rosso-bruno, terminate da ariste di varia lunghezza, che in complesso aumenta andando dalla base della spiga (mm. 3-5-10-15) all'apice ove raggiungono anche i mm. 45 o 50.

CARIOSSIDI di un bel colore rossiccio, varie di dimensioni e forma a seconda della loro posizione sulla spiga, ma sul tipo ovale leggermente gibboso, lobi a sezione circolare, profilo ventrale concavo.

Lunghezza media . . . . . mm. 6,3

Larghezza media. . . . . da mm. 3 a 3,3

Diametro dorso-ventrale . . . . . da mm. 2,8 a 3

Frattura farinoso-glutinosa. Peso di 1000 granella grammi 35,40. Peso per ettolitro kg. 79.

CULMI forti, bassi, misuranti appena cm. 80 di altezza.

ACCESTIMENTO lieve.

MATURAZIONE precocissima.

PRODUTTIVITA' assai elevata.

Vuole semina piuttosto fitta.

#### ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Centro Nord Italia

#### BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- CRA-Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura (ISC), Roma - Collana ipertesti di agricoltura e comunicazione del CRA-ISC (Roma) - Cd-rom n. 8, 2004;
- Strampelli, N. 1907. Alla ricerca e creazione di nuove varietà di frumenti a mezzo dell'ibridazione. Edito dalla R. Stazione Sperimentale di Granicoltura in Rieti. Tipografia dell'Unione - Cooperativa Editrice - Roma: 1-24 e XVI tavole;
- Istituto Nazionale di Genetica per la cerealicoltura in Roma - Origini, Sviluppi, Lavori e Risultati - Roma, 1932 - Decennale sulla marcia su Roma.

Publicazioni del Prof. Nazareno Strampelli:

1. I più recenti grani Strampelli - (Numero speciale de "Italia Agricola" del 15 settembre 1923. Federazione Italiana dei Consorzi Agrari. Piacenza 1923);

*Allegato 8*
























2. Elenco dei frumenti Strampelli presentati alla Prima Mostra Romana dell'Agricoltura dell'Industria e dell'Arte Applicata - 21 aprile-30 giugno 1923 - (Stab. Tipografico Trinchi, Roma).
---

<b>NOTE</b>






## Allegato 8

DESCRIZIONE MORFOLOGICA (* descrittori minimi obbligatori)					
<b>PIANTA.</b> Osservazioni possibilmente su più piante. Le foglie e la glaucescenza si osservano negli stadi 60-65 (inizio-metà antesi); il culmo 60-69 (metà-fine fioritura); le spighe vanno valutate negli stadi 80-92 (da riempimento a maturazione della cariosside)					
<b>COLEOPTILE: COLORAZIONE ANTOCIANICA (UPOV 1)</b>		<b>PORTAMENTO (UPOV 2) *</b> (Osservazione da realizzare allo stadio 25-29)			
1	Assente o molto debole (Herzog, Delos)	1	1 – Eretto (Castan)		
3	Debole (Niklas, Baldus)	3	3 – Semi-eretto (Frando, Remus)		
<b>5 ✓</b>	<b>Media (Andros, Planet)</b>	<b>5</b>	<b>5 ✓ – Intermedio (Obelisk, Troll)</b>		
7	Forte (Obelisk, Briscard)	7	7 – Semi-prostrato (Boss)		
9	Molto forte (Albatros)	9	9 – Prostrato (Beaver)		
<b>PIANTA: FREQUENZA PIANTE CON FOGLIA A BANDIERA RICURVA (UPOV 4)</b>		<b>EPOCA DI EMERGENZA SPIGA (UPOV 5) *</b> (Prima spighetta visibile sul 50% delle spighe. Indicare la data in riferimento a 2 varietà note)		<b>FOGLIA A BANDIERA: GLAUCESCENZA DELLA GUAINA (UPOV 6) *</b>	
1	Nulla o molto bassa (Apollo)	1	Molto precoce (Britta, Florence Aurore)	1	Assente o molto debole (Cargo, Adonis)
3	Bassa (Recital, Axona)	3	Precoce (Recital, Remus)	3	Debole (Heiduck, Ventura)
5	Media (Obelisk, Filou)	5	Media (Bilancia, Bologna, Sagittario, Astron, Paros)	<b>✓ 5</b>	<b>Media (Agent, Hanno)</b>
7	Alta (Frando, Prinqual)	7	Tardiva (Moulin, Vitis)	7	Forte (Orestis, Prinqual)
<b>9 ✓</b>	<b>Molto alta (Capitole)</b>	9	Molto tardiva (Beaver)	9	Molto forte (Haven, Wim)
<b>FOGLIA A BANDIERA: GLAUCESCENZA DEL LEMBO (pagina inferiore)</b>		<b>SPIGA: GLAUCESCENZA (UPOV 7) *</b>		<b>CULMO: GLAUCESCENZA DEL TRATTO FRA LA FOGLIA A BANDIERA E LA BASE DELLA SPIGA (UPOV 8)</b>	
<b>1 ✓</b>	<b>Assente o molto debole (Shamrock)</b>	<b>1 ✓</b>	<b>Assente o molto debole (Soissons, Adonis)</b>	<b>1 ✓</b>	<b>Assente o molto debole (Goelent, Adonis)</b>
3	Debole (Valoris, Josselin)	3	Debole (Garant, Ventura)	3	Debole (Soissons, Ventura)
5	Media (Pauillac, Tecnico)	5	Media (Contra, Paros)	5	Media (Haven, Attis)
7	Forte (Cezanne, Torka)	7	Forte (Niklas, Combi)	7	Forte (Herzog, Nandu)
9	Molto forte (Charger)	9	Molto forte (Boxer, Wim)	9	Molto forte (Quotador, Wim)
<b>PIANTA: ALTEZZA (UPOV 9) *</b> (Indicare altezza in cm, con spiga e ariste, in riferimento a 2 varietà note)		<b>PAGLIA: SPESSORE IN SEZIONE TRASVERSALE (UPOV 10) *</b> (A metà tra base spiga e nodo sottostante)		<b>SPIGA: FORMA VISTA DI PROFILO (UPOV 11) *</b>	
1	Molto bassa (Golia, Bolero, Courtot, Briscard)		<b>1 ✓ – Molto sottile (Bilancia, Bologna, Betres, Dollar)</b>		1 – Piramidale (Slajpner, Filou)
3	Bassa (Aubusson, Konsul, Remus)		3 – Sottile (Orestis, Remus)		<b>2 ✓ – A bordi paralleli</b>
<b>5 ✓</b>	<b>Media (Sagittario, Bologna, Sideral, Ventura)</b>		5 – Medio (Blasco, Herzog, Nandu)		3 – Semi-clavata (Pane 247)
7	Alta (Boxer, Adonis)		7 – Spesso (Forby, Furio)		4 – Clavata (Beauchamp, Prinqual)
9	Molto alta (Aladin, Vitis)		9 – Molto spesso (Don Antonio)		5 – Fusiforme (Delic, Nandu)

## Allegato 8

SPIGA: DENSITÀ (UPOV 12) *		SPIGA: LUNGHEZZA (UPOV 13) (Escluse ariste/barbe)		ARISTE/BARBE: PRESENZA (UPOV 14) *	
1	Molto lassa (Demar 4)	1	Molto corta		1 – Entrambi assenti (Aubusson, Futur, Axona)
3	Lassa (Castan, Ventura)	3	Corta (Carat)		
5 ✓	<b>Media (Soissons, Hanno)</b>	5 ✓	<b>Media (Ritmo, Arkas)</b>		2 – Barbe presenti (Festival, Furio)
7	Compatta (Forby, Combi)	7	Lunga (Forby, Priqual)		3 ✓ – <b>Ariste presenti</b> (Blasco, Eureka, Soissons, Ventura)
9	Molto compatta	9	Molto lunga (Amifort)		
ARISTE/BARBE ALLA SOMMITÀ DELLA SPIGA: LUNGHEZZA (UPOV 15) *		SPIGA: COLORE (UPOV 16) *		SPIGA: PUBESCENZA DELLA SUPERFICIE CONVESSA DEL SEGMENTO APICALE DEL RACHIDE (UPOV 17)	
1	Molto corta (Herzog)	1	Bianca (Bilancia, Herzog, Furio)		1 ✓ – <b>Assente o molto lieve</b> (Soissons)
3	Corta (Andros, Combi)				3 – Lieve (Slejpner, Furio)
5 ✓	<b>Media (Pagode, Hanno)</b>				5 – Media (Beaver, Rock)
7	Lunga (Fidel)	2 ✓	<b>Colorata</b> (Bologna, Gallo, Prinqual)		7 – Forte (Apollo, Axona)
9	Molto lunga (Gaucho)				9 – Molto forte (Carat)
GLUMA INFERIORE: LARGHEZZA DELLA SPALLA (UPOV 18) (sulle spighette del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: FORMA DELLA SPALLA (UPOV 19) (sulle spighette del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: LUNGHEZZA DEL MUCRONE (UPOV 20) (sulle spighette del III mediano della spiga)	
	1 – Assente o molto stretta (Courtot)		1 – Inclinata (Courtot)		1 ✓ – <b>Molto corto</b> (Aladin, Sunnan)
	3 ✓ – <b>Stretta (Soissons, Wim)</b>		3 – Leggermente inclinata (Forby, Ventura)		3 – Corto (Sideral, Axona)
	5 – Media (Sideral, Furio)		5 ✓ – <b>Dritta (Herzog, Prinqual)</b>		5 – Medio (Recital, Furio)
	7 – Larga (Castan, Filou)		7 – Elevata (Beaver, Adonis)		7 – Lungo (Soissons)
	9 – Molto larga (Abo)		9 – Molto elevate con presenza di un II becco (Farnese)		9 – Molto lungo (Courtot, Prinqual)

## Allegato 8

GLUMA INFERIORE: FORMA DEL MUCRONE (UPOV 21) (sulle spighe del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: ESTENSIONE DELLA PUBESCENZA INTERNA (UPOV 22) (sulle spighe del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: ESTENSIONE DELLA PUBESCENZA ESTERNA (sulle spighe del III mediano della spiga)	
	<b>1 ✓</b> – Dritto (Festival, Lobo)	/		<b>✓<sub>1</sub></b>	Assente (Blasco, Bologna)
	3 – Leggermente arcuato (Slejpner, Furio)	<b>3 ✓</b>	<b>Debole</b> (Slejpner, Prinqual)	3	Debole
	5 – Semi arcuato (Courtot, Rock)	5	Media (Sideral, Furio)	5	Media (Spada)
	7 – Molto arcuato (Arum)	7	Forte (Declic, Tejo)	7	Elevata (Salmone)
	9 – Gencilato	/		/	
<b>CARIOSSIDE.</b> Osservazioni su 100 cariossidi, possibilmente.					
SEME: COLORE (UPOV 24) *		SEME: COLORAZIONE AL FENOLO (UPOV 25)		TIPO DI SVILUPPO (UPOV 26) *	
1	Bianco (Recital, Florence Aurore)	1	Assente o molto lieve	<b>1 ✓</b>	<b>Invernale</b> (Bilancia, Bologna, Slejpner)
		3	Lieve (Soissons)		
		5	Media (Orestis, Prinqual)		
<b>2 ✓</b>	<b>Rosso</b> (Soissons, Ventura)	7	Forte (Slejpner, Rock)	2	Alternativo (Fidel)
		9	Molto forte (Sideral, Ventura)	3	Primaverile (Sagittario, Blasco, Nandu)
<b>OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI.</b> Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Eventuali osservazioni su spigatura, fioritura, produzione, peso ettolitrico, ecc.					
<b>OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE.</b> Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
<b>OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO.</b> Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					





*Allegato 9**Spiga allo stadio latteo-ceroso**Pianta in campo con spiga**Spiga a maturazione**Cariossidi*























*Allegato 9*

<b>CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE</b>
<p>Viene già citato dal Manetti nel 1765, indicato come possibile sinonimo del <i>Triticum Hybemum aristis carens spica o granis rubris</i>.</p> <p>Originario della Toscana, il Gentil Rosso moderno è una selezione eseguita sulle popolazioni originali locali da parte di diversi ricercatori come il Michahelles a Fontarronco, ma anche Passerini a Scandicci a partire da fine ottocento: esso ha rappresentato un progresso notevole nella granicoltura nazionale ed ha avuto una diffusione assai vasta da inizio Novecento sino all'avvento massiccio dei grani "strampelliani", in gran parte dell'Italia settentrionale e centrale, soprattutto nelle aree pianeggianti.</p> <p>Se seminato molto fitto (sino a otto volte la comune razione) la paglia riesce fine e bella e serviva allora a fare i cappelli.</p>
<b>ZONA TIPICA DI PRODUZIONE</b>
Originario della Toscana, si è diffuso in tutto il centro-nord Italia
<b>BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO</b>
<p>- Manetti S. "Delle specie diverse di frumento e di pane siccome della panificazione – Memoria del dottor Saverio Manetti – pubblicato sotto gli auspici dell'illustrissimo sig. Andrea Ginori, patrizio fiorentino, Provveditore del Tribunale e Magistrato della Sanità e dell'Arte del Cambio di questa città e attualmente Presidente dell'Imperial Società Fisco-Botanica Fiorentina" – in Firenze MDCCLXV nella stamperia Moucke (Estratto da "Grani e Gente" di Stefano Tellarini – Editrice Stilgraf di Cesena – anno 2017)</p> <p>- Michahelles M. 1932. L'Istituto di Cerealicoltura "di Frassineto" e il suo contributo alla battaglia del grano. Editore Vallecchi Firenze.</p> <p>- Grani e Gente – Stefano Tellarini – Editrice Stilgraf (Cesena)</p>
<b>NOTE</b>






## Allegato 9

DESCRIZIONE MORFOLOGICA (* descrittori minimi obbligatori)					
<b>PIANTA.</b> Osservazioni possibilmente su più piante. Le foglie e la glaucescenza si osservano negli stadi 60-65 (inizio-metà antesi); il culmo 60-69 (metà-fine fioritura); le spighe vanno valutate negli stadi 80-92 (da riempimento a maturazione della cariosside)					
<b>COLEOPTILE: COLORAZIONE ANTOCIANICA (UPOV 1)</b>		<b>PORTAMENTO (UPOV 2) *</b> (Osservazione da realizzare allo stadio 25-29)			
1	Assente o molto debole (Herzog, Delos)	1	1 – Eretto (Castan)		
3 ✓	<b>Debole (Niklas, Baldus)</b>	3	3 – Semi-eretto (Frاندoc, Remus)		
5	Media (Andros, Planet)	5	5 – Intermedio (Obelisk, Troll)		
7	Forte (Obelisk, Briscard)	7	7 – Semi-prostrato (Boss)		
9	Molto forte (Albatros)	9 ✓	<b>9 – Prostrato (Beaver)</b>		
<b>PIANTA: FREQUENZA PIANTE CON FOGLIA A BANDIERA RICURVA (UPOV 4)</b>		<b>EPOCA DI EMERGENZA SPIGA (UPOV 5) *</b> (Prima spigetta visibile sul 50% delle spighe. Indicare la data in riferimento a 2 varietà note)		<b>FOGLIA A BANDIERA: GLAUCESCENZA DELLA GUAINA (UPOV 6) *</b>	
1	Nulla o molto bassa (Apollo)	1	Molto precoce (Britta, Florence Aurora)	1	Assente o molto debole (Cargo, Adonis)
3	Bassa (Recital, Axona)	3	Precoce (Recital, Remus)	3	Debole (Heiduck, Ventura)
5 ✓	<b>Media (Obelisk, Filou)</b>	5	Media (Bilancia, Bologna, Sagittario, Astron, Paros)	5 ✓	<b>Media (Agent, Hanno)</b>
7	Alta (Frاندoc, Prinqual)	7 ✓	<b>Tardiva (Moulin, Vitus)</b>	7	Forte (Orestis, Prinqual)
9	Molto alta (Capitole)	9	Molto tardiva (Beaver)	9	Molto forte (Haven, Wim)
<b>FOGLIA A BANDIERA: GLAUCESCENZA DEL LEMBO (pagina inferiore)</b>		<b>SPIGA: GLAUCESCENZA (UPOV 7) *</b>		<b>CULMO: GLAUCESCENZA DEL TRATTO FRA LA FOGLIA A BANDIERA E LA BASE DELLA SPIGA (UPOV 8)</b>	
1	Assente o molto debole (Shamrock)	1	Assente o molto debole (Soissons, Adonis)	1	Assente o molto debole (Goelent, Adonis)
3	Debole (Valoris, Josselin)	3	Debole (Garant, Ventura)	3	Debole (Soissons, Ventura)
5 ✓	<b>Media (Pauillac, Tecnico)</b>	5 ✓	<b>Media (Contra, Paros)</b>	5 ✓	<b>Media (Haven, Attis)</b>
7	Forte (Cezanne, Torka)	7	Forte (Niklas, Combi)	7	Forte (Herzog, Nandu)
9	Molto forte (Charger)	9	Molto forte (Boxer, Wim)	9	Molto forte (Quotador, Wim)
<b>PIANTA: ALTEZZA (UPOV 9) *</b> (Indicare altezza in cm, con spiga e ariste, in riferimento a 2 varietà note)		<b>PAGLIA: SPESSORE IN SEZIONE TRASVERSALE (UPOV 10) *</b> (A metà tra base spiga e nodo sottostante)		<b>SPIGA: FORMA VISTA DI PROFILO (UPOV 11) *</b>	
1	Molto bassa (Golia, Bolero, Courtot, Briscard)		1 ✓ – <b>Molto sottile (Bilancia, Bologna, Betres, Dollar)</b>		1 – Piramidale (Slajpner, Filou)
3	Bassa (Aubusson, Konsul, Remus)		3 – Sottile (Orestis, Remus)		2 ✓ – <b>A bordi paralleli</b>
5	Media (Sagittario, Bologna, Sideral, Ventura)		5 – Medio (Blasco, Herzog, Nandu)		3 – Semi-clavata (Pane 247)
7	Alta (Boxer, Adonis)		7 – Spesso (Forby, Furio)		4 – Clavata (Beauchamp, Prinqual)
9 ✓	<b>Molto alta (Aladin, Vitus)</b>		9 – Molto spesso (Don Antonio)		5 – Fusiforme (Delic, Nandu)

## Allegato 9

SPIGA: DENSITÀ (UPOV 12) *		SPIGA: LUNGHEZZA (UPOV 13) (Escluse ariste/barbe)		ARISTE/BARBE: PRESENZA (UPOV 14) *	
<b>1</b> ✓	<b>Molto lassa (Demar 4)</b>	1	Molto corta		1 – Entrambi assenti (Aubusson, Futur, Axona)
3	Lassa (Castan, Ventura)	3	Corta (Carat)		
5	Media (Soissons, Hanno)	5	Media (Ritmo, Arkas)		<b>2</b> ✓ – <b>Barbe presenti (Festival, Furio)</b>
7	Compatta (Forby, Combi)	7	Lunga (Forby, Prinqual)		
9	Molto compatta	<b>9</b> ✓	<b>Molto lunga (Amifort)</b>		3 – Ariste presenti (Blasco, Eureka, Soissons, Ventura)
ARISTE/BARBE ALLA SOMMITÀ DELLA SPIGA: LUNGHEZZA (UPOV 15) *		SPIGA: COLORE (UPOV 16) *		SPIGA: PUBESCENZA DELLA SUPERFICIE CONVESSA DEL SEGMENTO APICALE DEL RACHIDE (UPOV 17)	
<b>1</b> ✓	<b>Molto corta (Herzog)</b>	1	Bianca (Bilancia, Herzog, Furio)		<b>1</b> ✓ – <b>Assente o molto lieve (Soissons)</b>
3	Corta (Andros, Combi)				3 – Lieve (Slejpner, Furio)
5	Media (Pagode, Hanno)				5 – Media (Beaver, Rock)
7	Lunga (Fidel)	<b>2</b> ✓	<b>Colorata (Bologna, Gallo, Prinqual)</b>		7 – Forte (Apollo, Axona)
9	Molto lunga (Gaucho)				9 – Molto forte (Carat)
GLUMA INFERIORE: LARGHEZZA DELLA SPALLA (UPOV 18) (sulle spighette del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: FORMA DELLA SPALLA (UPOV 19) (sulle spighette del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: LUNGHEZZA DEL MUCRONE (UPOV 20) (sulle spighette del III mediano della spiga)	
	1 – Assente o molto stretta (Courtot)		<b>1</b> ✓ – <b>Inclinata (Courtot)</b>		1 – Molto corto (Aladin, Sunnan)
	<b>3</b> ✓ – <b>Stretta (Soissons, Wim)</b>		3 – Leggermente inclinata (Forby, Ventura)		<b>3</b> ✓ – Corto (Sideral, Axona)
	5 – Media (Sideral, Furio)		5 – Dritta (Herzog, Prinqual)		5 – Medio (Recital, Furio)
	7 – Larga (Castan, Filou)		7 – Elevata (Beaver, Adonis)		7 – Lungo (Soissons)
	9 – Molto larga (Abo)		9 – Molto elevate con presenza di un II becco (Farnese)		9 – Molto lungo (Courtot, Prinqual)

## Allegato 9

GLUMA INFERIORE: FORMA DEL MUCRONE (UPOV 21) (sulle spighe del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: ESTENSIONE DELLA PUBESCENZA INTERNA (UPOV 22) (sulle spighe del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: ESTENSIONE DELLA PUBESCENZA ESTERNA (sulle spighe del III mediano della spiga)	
	1 – Dritto (Festival, Lobo)	/		<b>1</b> ✓	<b>Assente (Blasco, Bologna)</b>
	<b>3</b> ✓ – Leggermente arcuato (Slejpner, Furio)	<b>3</b> ✓	<b>Debole (Slejpner, Prinqual)</b>	3	Debole
	5 – Semi arcuato (Courtot, Rock)	5	Media (Sideral, Furio)	5	Media (Spada)
	7 – Molto arcuato (Arum)	7	Forte (Declic, Tejo)	7	Elevata (Salmone)
	9 – Genicolato	/		/	
<b>CARIOSSIDE.</b> Osservazioni su 100 cariossidi, possibilmente.					
SEME: COLORE (UPOV 24) *		SEME: COLORAZIONE AL FENOLO (UPOV 25)		TIPO DI SVILUPPO (UPOV 26) *	
1	Bianco (Recital, Florence Aurore)	1	Assente o molto lieve	<b>1</b> ✓	<b>Invernale (Bilancia, Bologna, Slejpner)</b>
		3	Lieve (Soissons)		
		5	Media (Orestis, Prinqual)		
<b>2</b> ✓	<b>Rosso (Soissons, Ventura)</b>	7	Forte (Slejpner, Rock)	2	Alternativo (Fidel)
		9	Molto forte (Sideral, Ventura)	3	Primaverile (Sagittario, Blasco, Nandu)
<b>OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI.</b> Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Eventuali osservazioni su spigatura, fioritura, produzione, peso ettolitrico, ecc.					
<b>OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE.</b> Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
<b>OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO.</b> Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					



Allegato 10



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI  
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

**SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO**

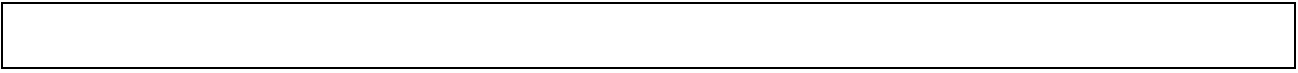
**MARA RER V 209**

FRUMENTO TENERO	
<b>Famiglia:</b> <i>Poaceae</i>	<b>Genere:</b> <i>Triticum</i> <b>Specie:</b> <i>Triticum aestivum</i> L. emend. Fiori et Paol.
<b>Nome comune:</b> MARA	
<b>Sinonimi accertati:</b>	
<b>Sinonimie errate:</b>	
<b>Denominazioni dialettali locali</b> ( <i>indicare la località</i> ):	
<b>Rischio di erosione:</b> <u>Elevato</u> . Varietà sostituita da quelle moderne e attualmente poco coltivata.	
Data inserimento nel repertorio:      Ultimo aggiornamento scheda:	
<b>Accessioni valutate per la realizzazione della scheda</b> <b>Anni di presenza in azienda</b>	
1) Azienda bio Cà Bartoletto di Ropa Alessandro – Monghidoro (BO)	
2)	
3)	
<b>Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:</b> Campi collezione di Oriana Porfiri – Ubersaglia (MC)	
<b>Azienda incaricata della moltiplicazione del seme:</b> Produzione semente certificata: Arcoiris sementi bio Srl – via Placido Rizzotto, 46 - Modena	
<b>Mantenimento in purezza:</b> Campi collezione di Oriana Porfiri – Ubersaglia (MC)	
	
<i>Spiga allo stadio latteo-ceroso</i>	<i>Pianta in campo con spiga</i>

## Allegato 10

	
<i>Spiga a maturazione</i>	<i>Cariossidi</i>
<b>CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE</b>	
<p>La varietà è stata costituita da Marco Michahelles nel 1947 e deriva dall'incrocio Autonomia x Aquila, entrambe varietà selezionate dallo stesso Michahelles.</p>	
<p>La varietà è stata largamente coltivata in Italia fino agli anni Sessanta, per poi cominciare il proprio declino nei decenni successivi, seguendo il destino di molte altre varietà, pian piano sostituite da cultivar di più recente costituzione e più produttive. Le ultime superfici certificate si rintracciano alla fine degli anni Ottanta.</p>	
<p>Nel 2000 è stato recuperato un piccolo campione di seme direttamente presso il costituente Michahelles e moltiplicato nei campi collezione di Oriana Porfiri nelle Marche (Urbisaglia, MC), in ambiente collinare interno dove la varietà è stata mantenuta e moltiplicata ogni anno fino ad oggi.</p>	
<p>Gli anni Cinquanta-Sessanta sono il periodo di maggior diffusione di Mara coltivata su una superficie di 287.700 ettari in Italia, dei quali però solo il 10,91 % era nell'intera Italia Centrale mentre ben l'81,40 % in Italia Settentrionale. Nelle Marche si stimavano circa 15-20.000 ettari, concentrati nelle zone di pianura, litoranee e nella bassa collina.</p>	
<p>Facendo riferimento a stime più vaste, si deduce che nel 1956-57 questa varietà era presente nei compartimenti agrari di Piemonte, Lombardia, Veneto, compreso il Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Marche, Campania e Puglia. Tali dati indicano che Mara è stata una delle più importanti varietà di frumento tenero coltivate in tutta Italia.</p>	
<b>ZONA TIPICA DI PRODUZIONE</b>	
<p>Centro e Nord Italia con presenza significativa nelle Marche.</p>	
<b>BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Accademia Nazionale di Agricoltura. Seduta pubblica del 3 giugno 1961. Assegnazione al Dr. Marco Michahelles del Premio Todaro;</li> <li>➤ 1961 istituito dalla Associazione Provinciale Laureati in Scienze Agrarie Bologna e della Targa Todaro 1961 istituita dalla Accademia Nazionale di Agricoltura;</li> <li>➤ Sementi Elette. 1980. Consuntivo statistico dei quantitativi di sementi ufficialmente certificati nel 1979. n. 5-6, Vol. V-VI: pagg. 33-35;</li> <li>➤ Borghi B. 1985. Il frumento. Reda Edizioni per l'Agricoltura;</li> <li>➤ Montanari V. 1956. Il problema cerealicolo nazionale. Relazione per il Convegno Economico Nazionale dell'Agricoltura. Appunti ciclostilati;</li> <li>➤ Montanari V. 1957. Evoluzione della granicoltura nazionale: diffusione delle principali razze elette nell'undicennio 1946-47, 1956-57. Appunti ciclostilati;</li> <li>➤ Montanari V. 1956. Le vicende della granicoltura italiana nella campagna 1955-56. Osservazioni e deduzioni. Appunti ciclostilati.</li> </ul>	
<b>NOTE</b>	

*Allegato 10*



































## Allegato 10

DESCRIZIONE MORFOLOGICA (* descrittori minimi obbligatori)					
<b>PIANTA.</b> Osservazioni possibilmente su più piante. Le foglie e la glaucescenza si osservano negli stadi 60-65 (inizio-metà antesi); il culmo 60-69 (metà-fine fioritura); le spighe vanno valutate negli stadi 80-92 (da riempimento a maturazione della cariosside)					
<b>COLEOPTILE: COLORAZIONE ANTOCIANICA (UPOV 1)</b>		<b>PORTAMENTO (UPOV 2) *</b> (Osservazione da realizzare allo stadio 25-29)			
1	Assente o molto debole (Herzog, Delos)	1	1 – Eretto (Castan)		
3	Debole (Niklas, Baldus)	3 ✓	3 – <b>Semi-eretto (Frando, Remus)</b>		
5 ✓	<b>Media (Andros, Planet)</b>	5	5 – Intermedio (Obelisk, Troll)		
7	Forte (Obelisk, Briscard)	7	7 – Semi-prostrato (Boss)		
9	Molto forte (Albatros)	9	9 – Prostrato (Beaver)		
<b>PIANTA: FREQUENZA PIANTE CON FOGLIA A BANDIERA RICURVA (UPOV 4)</b>		<b>EPOCA DI EMERGENZA SPIGA (UPOV 5) *</b> (Prima spighetta visibile sul 50% delle spighe. Indicare la data in riferimento a 2 varietà note)		<b>FOGLIA A BANDIERA: GLAUCESCENZA DELLA GUAINA (UPOV 6) *</b>	
1	Nulla o molto bassa (Apollo)	1	Molto precoce (Britta, Florence Aurore)	1	Assente o molto debole (Cargo, Adonis)
3 ✓	<b>Bassa (Recital, Axona)</b>	3	Precoce (Recital, Remus)	3	Debole (Heiduck, Ventura)
5	Media (Obelisk, Filou)	5 ✓	<b>Media (Bilancia, Bologna, Sagittario, Astron, Paros)</b>	5	Media (Agent, Hanno)
7	Alta (Frando, Prinqual)	7	Tardiva (Moulin, Vitis)	7 ✓	<b>Forte (Orestis, Prinqual)</b>
9	Molto alta (Capitole)	9	Molto tardiva (Beaver)	9	Molto forte (Haven, Wim)
<b>FOGLIA A BANDIERA: GLAUCESCENZA DEL LEMBO (pagina inferiore)</b>		<b>SPIGA: GLAUCESCENZA (UPOV 7) *</b>		<b>CULMO: GLAUCESCENZA DEL TRATTO FRA LA FOGLIA A BANDIERA E LA BASE DELLA SPIGA (UPOV 8)</b>	
1	Assente o molto debole (Shamrock)	1	Assente o molto debole (Soissons, Adonis)	1	Assente o molto debole (Goelent, Adonis)
3	Debole (Valoris, Josselin)	3	Debole (Garant, Ventura)	3	Debole (Soissons, Ventura)
5	Media (Pauillac, Tecnico)	5	Media (Contra, Paros)	5	Media (Haven, Attis)
7 ✓	<b>Forte (Cezanne, Torka)</b>	7 ✓	<b>Forte (Niklas, Combi)</b>	7 ✓	<b>Forte (Herzog, Nandu)</b>
9	Molto forte (Charger)	9	Molto forte (Boxer, Wim)	9	Molto forte (Quotador, Wim)
<b>PIANTA: ALTEZZA (UPOV 9) *</b> (Indicare altezza in cm, con spiga e ariste, in riferimento a 2 varietà note)		<b>PAGLIA: SPESSORE IN SEZIONE TRASVERSALE (UPOV 10) *</b> (A metà tra base spiga e nodo sottostante)		<b>SPIGA: FORMA VISTA DI PROFILO (UPOV 11) *</b>	
1	Molto bassa (Golia, Bolero, Courtot, Briscard)		1 – Molto sottile (Bilancia, Bologna, Betres, Dollar)		1 – Piramidale (Slajpner, Filou)
3 ✓	<b>Bassa (Aubusson, Konsul, Remus)</b>		3 – Sottile (Orestis, Remus)		2 – A bordi paralleli
5	Media (Sagittario, Bologna, Sideral, Ventura)		5 ✓ – <b>Medio (Blasco, Herzog, Nandu)</b>		3 ✓ – <b>Semi-clavata (Pane 247)</b>
7	Alta (Boxer, Adonis)		7 – Spesso (Forby, Furio)		4 – Clavata (Beauchamp, Prinqual)

## Allegato 10

9	Molto alta (Aladin, Vitus)		9 – Molto spesso (Don Antonio)		5 – Fusiforme (Delic, Nandu)
<b>SPIGA: DENSITÀ (UPOV 12) *</b>		<b>SPIGA: LUNGHEZZA (UPOV 13)</b> (Escluse ariste/barbe)		<b>ARISTE/BARBE: PRESENZA (UPOV 14) *</b>	
1	Molto lassa (Demar 4)	1	Molto corta		1 – Entrambi assenti (Aubusson, Futur, Axona)
3	Lassa (Castan, Ventura)	3	Corta (Carat)		
5	Media (Soissons, Hanno)	<b>5 ✓</b>	<b>Media (Ritmo, Arkas)</b>		<b>2 ✓ – Barbe presenti (Festival, Furio)</b>
<b>7 ✓</b>	<b>Compatta (Forby, Combi)</b>	7	Lunga (Forby, Priqual)		3 – Ariste presenti (Blasco, Eureka, Soissons, Ventura)
9	Molto compatta	9	Molto lunga (Amifort)		
<b>ARISTE/BARBE ALLA SOMMITÀ DELLA SPIGA: LUNGHEZZA (UPOV 15) *</b>		<b>SPIGA: COLORE (UPOV 16) *</b>		<b>SPIGA: PUBESCENZA DELLA SUPERFICIE CONVESSA DEL SEGMENTO APICALE DEL RACHIDE (UPOV 17)</b>	
<b>1 ✓</b>	<b>Molto corta (Herzog)</b>	<b>1 ✓</b>	<b>Bianca (Bilancia, Herzog, Furio)</b>		1 – Assente o molto lieve (Soissons)
3	Corta (Andros, Combi)				3 – Lieve (Slejpner, Furio)
5	Media (Pagode, Hanno)				5 – Media (Beaver, Rock)
7	Lunga (Fidel)	<b>2</b>	<b>Colorata (Bologna, Gallo, Prinqual)</b>		7 – Forte (Apollo, Axona)
9	Molto lunga (Gaucho)				9 – Molto forte (Carat)
<b>GLUMA INFERIORE: LARGHEZZA DELLA SPALLA (UPOV 18)</b> (sulle spighette del III mediano della spiga)		<b>GLUMA INFERIORE: FORMA DELLA SPALLA (UPOV 19)</b> (sulle spighette del III mediano della spiga)		<b>GLUMA INFERIORE: LUNGHEZZA DEL MUCRONE (UPOV 20)</b> (sulle spighette del III mediano della spiga)	
	1 – Assente o molto stretta (Courtot)		1 – Inclinata (Courtot)		1 – Molto corto (Aladin, Sunnan)
	3 – Stretta (Soissons, Wim)		<b>3 ✓ – Leggermente inclinata (Forby, Ventura)</b>		<b>3 ✓ – Corto (Sideral, Axona)</b>
	<b>5 ✓ – Media (Sideral, Furio)</b>		5 – Dritta (Herzog, Prinqual)		5 – Medio (Recital, Furio)
	7 – Larga (Castan, Filou)		7 – Elevata (Beaver, Adonis)		7 – Lungo (Soissons)
	9 – Molto larga (Abo)		9 – Molto elevate con presenza di un II becco (Farnese)		9 – Molto lungo (Courtot, Prinqual)

## Allegato 10

GLUMA INFERIORE: FORMA DEL MUCRONE (UPOV 21) (sulle spighe del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: ESTENSIONE DELLA PUBESCENZA INTERNA (UPOV 22) (sulle spighe del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: ESTENSIONE DELLA PUBESCENZA ESTERNA (sulle spighe del III mediano della spiga)	
	1 – Dritto (Festival, Lobo)	/		1 ✓	Assente (Blasco, Bologna)
	3 ✓ – Leggermente arcuato (Slejpner, Furio)	3 ✓	Debole (Slejpner, Prinqual)	3	Debole
	5 – Semi arcuato (Courtot, Rock)	5	Media (Sideral, Furio)	5	Media (Spada)
	7 – Molto arcuato (Arum)	7	Forte (Declic, Tejo)	7	Elevata (Salmone)
	9 – Genicolato	/		/	
<b>CARIOSSIDE.</b> Osservazioni su 100 cariossidi, possibilmente.					
SEME: COLORE (UPOV 24) *		SEME: COLORAZIONE AL FENOLO (UPOV 25)		TIPO DI SVILUPPO (UPOV 26) *	
1	Bianco (Recital, Florence Aurore)	1	Assente o molto lieve	1	Invernale (Bilancia, Bologna, Slejpner)
		3	Lieve (Soissons)		
		5	Media (Orestis, Prinqual)		
2 ✓	Rosso (Soissons, Ventura)	7	Forte (Slejpner, Rock)	2 ✓	Alternativo (Fidel)
		9	Molto forte (Sideral, Ventura)	3	Primaverile (Sagittario, Blasco, Nandu)
<b>OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI.</b> Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Eventuali osservazioni su spigatura, fioritura, produzione, peso ettolitrico, ecc.					
<b>OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE.</b> Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
<b>OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO.</b> Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					



Allegato 11



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI  
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

**SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO**

**MENTANA RER V 210**

<b>FRUMENTO TENERO</b>	
<b>Famiglia:</b> <i>Poaceae</i>	<b>Genere:</b> <i>Triticum</i> <b>Specie:</b> <i>Triticum aestivum</i> L. emend. Fiori et Paol.
<b>Nome comune:</b> MENTANA	
<b>Sinonimi accertati:</b>	
<b>Sinonimie errate:</b>	
<b>Denominazioni dialettali locali</b> ( <i>indicare la località</i> ):	
<b>Rischio di erosione:</b> <u>Elevato</u> . Varietà non più coltivata	
Data inserimento nel repertorio:      Ultimo aggiornamento scheda:	
<b>Accessioni valutate per la realizzazione della scheda</b> <b>Anni di presenza in azienda</b>	
1) Azienda bio Cà Bartoletto di Ropa Alessandro – Monghidoro (BO)	
2) La Cartiera dei Benandanti s.s. soc. agricola – Monghidoro (BO)	
3) Az. Agricola Minarini Luca – Monghidoro (BO)	
4) Soc. agricola Cà di Fatino S.r.l. – Castiglione dei Pepoli (BO)	
<b>Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:</b> Campo collezione Oriana Porfiri – Urbisaglia (MC)	
<b>Azienda incaricata della moltiplicazione del seme:</b> Mantenimento in purezza: Oriana Porfiri - Urbisaglia (MC) Moltiplicazione e certificazione: Arcoiris sementi – via Placido Rizzotto, 46 - Modena (MO)	
	

## Allegato 11

<i>Spiga allo stadio latteo-ceroso</i>	<i>Pianta in campo con spiga</i>
	
<i>Spiga a maturazione</i>	<i>Cariossidi</i>
<b>CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE</b>	
<p>Il Mentana nasce nel 1923 (nonostante il De Cillis abbia parlato del 19192, mentre l'incrocio risale al 1913) dall'esigenza di risolvere oltre ai problemi di ruggine ed allettamento, già affrontati prima con la varietà Carlotta Strampelli, anche quello della "stretta", in maniera più efficiente di quanto già fatto con Ardito.</p> <p>Il nome appartiene a un ampio gruppo di grani Strampelli in cui le denominazioni prendono origine dal nome di località spesso strettamente legate ad eventi storici importanti, quali le lotte d'indipendenza o irredentiste. La varietà prende il nome dalla battaglia di Mentana, a pochi chilometri da Roma, dove Giuseppe Garibaldi, fuggito da Caprera, venne sconfitto dai francesi (1867), arrestato e rinvio in esilio.</p> <p>Pochi anni dopo la sua costituzione si attesta il successo della diffusione di questa nuova razza eletta strampelliana: <i>"Benché la sua distribuzione sia incominciata nelle ultime semine (1925) e per un quantitativo complessivo di appena cento quintali, in seguito ai risultati conseguiti e perché tale frumento, più precoce anche dell'Ardito, è di questo meno esigente in fatto di fertilità e clima, si è accattivata la simpatia del grande pubblico degli agricoltori e le richieste della sua semente sono assai intense, si contano per migliaia e migliaia di quintali"</i>.</p> <p>Per comprendere le peculiarità di questa varietà, che gli hanno dato successo, si fa riferimento alla descrizione riportata nella più importante monografia della cerealicoltura italiana degli anni Trenta, dove Mentana è inserito tra i grani con spiga aristata, glume rossicce e granelle bianche:</p> <p><i>"È il n. 226/1918, dei tipi ottenuti da Strampelli mediante l'incrocio di (Rieti x Wilhelmina 21 ar.) x Akagomughi. Spiga di color rossiccio, più tenue che nell'Ardito, diritta, piuttosto lasca; D. = 20. Spighette munite di 3-5 fiori fertili [...].</i></p> <p><i>[...] La produttività è elevatissima. Ha per caratteristica la capacità di adattarsi a terreni di struttura grossolana, ciottolosi, sabbiosi, come pure a quelli marnosi, calcari, alcalini, compatti, a debole spessore, semi-aridi, specie di collina. È varietà che supera tutte le altre, in quanto consente produzioni elevatissime in quei terreni di origine e conformazione scadentissime che sembravano assolutamente refrattari alle forti produzioni granarie. Segnalato</i></p>	

**Allegato 11**

*dall'Ufficio propaganda della Federazione Consorzi Agrari sino dal 1924 per queste sue caratteristiche si andò diffondendo, grazie alla propaganda stessa, negli anni successivi in tutta l'alta e media Italia, molto meno nella meridionale.*" [...]

In questa pubblicazione è descritto anche il fratello "sbarbato" di Mentana - Mentana mutico - tra i grani mutici a spiga liscia, rosso-fulvo con granelle bianche, appartenente al gruppo varietale degli *alborubrum* del Koernicke.

Questo Mentana mutico scomparve poi dalla pubblicistica, cambiando il nome in *Ciro Menotti*, mentre il fratello aristato, grazie ai crescenti successi, diventava "il Mentana" per antonomasia.

Per dare un'idea della diffusione ed importanza in Italia di Mentana si fa riferimento ai dati raccolti ed esposti dal Ciferri nella sua prima Inchiesta: Mentana risulta essere il primo assoluto nell'annata 139/1940 rappresentando il 15,20 % del totale della superficie seminata.

I dati ISTAT del 19333 per questa razza erano stati ancora migliori, pari al 18,7% del totale con una superficie di 946.000 ettari, sempre prima tra le varietà allora coltivate.

#### **ZONA TIPICA DI PRODUZIONE**

Tutto il territorio italiano

#### **BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO**



















- De Cillis E. 1927. I grani d'Italia. Tipografia Della Camera dei Deputati. Roma.
- Boggini G., Cattaneo M., Corbellini M., Perenzin M., Brandolini A., Vaccino P. 2004. Le varietà di frumento tenero costituite da Nazareno Strampelli: descrizione morfologica, agronomica, biochimica, molecolare e tecnologica. Rivisitazione scientifica di una pagina di storia italiana. C.R.A. Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione agraria - Istituto Sperimentale per la Cerealcoltura, Sezione di S. Angelo Lodigiano (Lodi).
- Aloï L. 1927. La coltivazione del frumento: le nuove razze e le norme di razionale coltura. Hoepli. Milano.
- Bassi E. 1936. Cerealcoltura. U.T.E.T. Torino.
- Ciferri R. 1941. Inchiesta preliminare sulle razze di frumento coltivate in Italia nel 1939-40. Tipografia Editrice Mariano Ricci. Firenze.

#### **NOTE**

## Allegato 11












<b>DESCRIZIONE MORFOLOGICA (* descrittori minimi obbligatori)</b>					
<b>PIANTA.</b> Osservazioni possibilmente su più piante. Le foglie e la glaucescenza si osservano negli stadi 60-65 (inizio-metà antesi); il culmo 60-69 (metà-fine fioritura); le spighe vanno valutate negli stadi 80-92 (da riempimento a maturazione della cariosside)					
<b>COLEOPTILE: COLORAZIONE ANTOCIANICA (UPOV 1)</b>		<b>PORTAMENTO (UPOV 2) *</b> (Osservazione da realizzare allo stadio 25-29)			
1	Assente o molto debole (Herzog, Delos)	✓ 1	1 – Eretto (Castan)		
3	Debole (Niklas, Baldus)	3	3 – Semi-eretto (Frاندoc, Remus)		
5	Media (Andros, Planet)	5	5 – Intermedio (Obelisk, Troll)		
7	Forte (Obelisk, Briscard)	7	7 – Semi-prostrato (Boss)		
9	Molto forte (Albatros)	9	9 – Prostrato (Beaver)		
<b>PIANTA: FREQUENZA PIANTE CON FOGLIA A BANDIERA RICURVA (UPOV 4)</b>		<b>EPOCA DI EMERGENZA SPIGA (UPOV 5) *</b> (Prima spighetta visibile sul 50% delle spighe. Indicare la data in riferimento a 2 varietà note)		<b>FOGLIA A BANDIERA: GLAUCESCENZA DELLA GUAINA (UPOV 6) *</b>	
1	Nulla o molto bassa (Apollo)	1	Molto precoce (Britta, Florence Aurore)	1	Assente o molto debole (Cargo, Adonis)
3	Bassa (Recital, Axona)	✓ 3	Precoce (Recital, Remus)	3	Debole (Heiduck, Ventura)
5	Media (Obelisk, Filou)	5	Media (Bilancia, Bologna, Sagittario, Astron, Paros)	✓ 5	Media (Agent, Hanno)
7	Alta (Frاندoc, Prinqual)	7	Tardiva (Moulin, Vitus)	7	Forte (Orestis, Prinqual)
9	Molto alta (Capitole)	9	Molto tardiva (Beaver)	9	Molto forte (Haven, Wim)
<b>FOGLIA A BANDIERA: GLAUCESCENZA DEL LEMBO (pagina inferiore)</b>		<b>SPIGA: GLAUCESCENZA (UPOV 7) *</b>		<b>CULMO: GLAUCESCENZA DEL TRATTO FRA LA FOGLIA A BANDIERA E LA BASE DELLA SPIGA (UPOV 8)</b>	
1	Assente o molto debole (Shamrock)	1	Assente o molto debole (Soissons, Adonis)	1	Assente o molto debole (Goelent, Adonis)
3	Debole (Valoris, Josselin)	3	Debole (Garant, Ventura)	3	Debole (Soissons, Ventura)
5	Media (Pauillac, Tecnico)	✓ 5	Media (Contra, Paros)	✓ 5	Media (Haven, Attis)
7	Forte (Cezanne, Torka)	7	Forte (Niklas, Combi)	7	Forte (Herzog, Nandu)
9	Molto forte (Charger)	9	Molto forte (Boxer, Wim)	9	Molto forte (Quotador, Wim)
<b>PIANTA: ALTEZZA (UPOV 9) *</b> (Indicare altezza in cm, con spiga e ariste, in riferimento a 2 varietà note)		<b>PAGLIA: SPESSORE IN SEZIONE TRASVERSALE (UPOV 10) *</b> (A metà tra base spiga e nodo sottostante)		<b>SPIGA: FORMA VISTA DI PROFILO (UPOV 11) *</b>	
1	Molto bassa (Golia, Bolero, Courtot, Briscard)		1 – Molto sottile (Bilancia, Bologna, Betres, Dollar)		1 – Piramidale (Slajpner, Filou)
3	Bassa (Aubusson, Konsul, Remus)		3 – Sottile (Orestis, Remus)		2 – A bordi paralleli
5	Media (Sagittario, Bologna, Sideral, Ventura)		5 ✓ – Medio (Blasco, Herzog, Nandu)		3 – Semi-clavata (Pane 247)

## Allegato 11

7	Alta (Boxer, Adonis)		7 – Spesso (Forby, Furio)		4 – Clavata (Beauchamp, Prinqual)
<b>9</b> ✓	<b>Molto alta (Aladin, Vitus)</b>		9 – Molto spesso (Don Antonio)		<b>5</b> ✓ – Fusiforme (Delic, Nandu)
<b>SPIGA: DENSITÀ (UPOV 12) *</b>		<b>SPIGA: LUNGHEZZA (UPOV 13)</b> (Escluse ariste/barbe)		<b>ARISTE/BARBE: PRESENZA (UPOV 14) *</b>	
<b>1</b> ✓	<b>Molto lassa (Demar 4)</b>	1	Molto corta		1 – Entrambi assenti (Aubusson, Futur, Axona)
3	Lassa (Castan, Ventura)	3	Corta (Carat)		
5	Media (Soissons, Hanno)	5	Media (Ritmo, Arkas)		2 – Barbe presenti (Festival, Furio)
7	Compatta (Forby, Combi)	<b>7</b> ✓	<b>Lunga (Forby, Prinqual)</b>		<b>3</b> ✓ – Ariste presenti (Blasco, Eureka, Soissons, Ventura)
9	Molto compatta	9	Molto lunga (Amifort)		
<b>ARISTE/BARBE ALLA SOMMITÀ DELLA SPIGA: LUNGHEZZA (UPOV 15) *</b>		<b>SPIGA: COLORE (UPOV 16) *</b>		<b>SPIGA: PUBESCENZA DELLA SUPERFICIE CONVESSA DEL SEGMENTO APICALE DEL RACHIDE (UPOV 17)</b>	
1	Molto corta (Herzog)	1	Bianca (Bilancia, Herzog, Furio)		1 – Assente o molto lieve (Soissons)
3	Corta (Andros, Combi)				<b>3</b> ✓ – Lieve (Slejpner, Furio)
5	Media (Pagode, Hanno)				5 – Media (Beaver, Rock)
<b>7</b> ✓	<b>Lunga (Fidel)</b>	<b>2</b> ✓	<b>Colorata</b> (Bologna, Gallo, Prinqual)		7 – Forte (Apollo, Axona)
9	Molto lunga (Gaucho)				9 – Molto forte (Carat)
<b>GLUMA INFERIORE: LARGHEZZA DELLA SPALLA (UPOV 18)</b> (sulle spighette del III mediano della spiga)		<b>GLUMA INFERIORE: FORMA DELLA SPALLA (UPOV 19)</b> (sulle spighette del III mediano della spiga)		<b>GLUMA INFERIORE: LUNGHEZZA DEL MUCRONE (UPOV 20)</b> (sulle spighette del III mediano della spiga)	
	1 – Assente o molto stretta (Courtot)		1 – Inclinata (Courtot)		1 – Molto corto (Aladin, Sunnan)
	3 – Stretta (Soissons, Wim)		3 – Leggermente inclinata (Forby, Ventura)		3 – Corto (Sideral, Axona)
	<b>5</b> ✓ – Media (Sideral, Furio)		<b>5</b> ✓ – Dritta (Herzog, Prinqual)		5 – Medio (Recital, Furio)



## Allegato 11

	7 – Larga (Castan, Filou)		7 – Elevata (Beaver, Adonis)		7 ✓ – Lungo (Soissons)
	9 – Molto larga (Abo)		9 – Molto elevate con presenza di un II becco (Farnese)		9 – Molto lungo (Courtot, Prinqual)
<b>GLUMA INFERIORE: FORMA DEL MUCRONE (UPOV 21)</b> (sulle spighette del III mediano della spiga)		<b>GLUMA INFERIORE: ESTENSIONE DELLA PUBESCENZA INTERNA (UPOV 22)</b> (sulle spighette del III mediano della spiga)		<b>GLUMA INFERIORE: ESTENSIONE DELLA PUBESCENZA ESTERNA</b> (sulle spighette del III mediano della spiga)	
	1 ✓ – Dritto (Festival, Lobo)	/		1	Assente (Blasco, Bologna)
	3 – Leggermente arcuato (Slejpner, Furio)	3 ✓	Debole (Slejpner, Prinqual)	3 ✓	Debole
	5 – Semi arcuato (Courtot, Rock)	5	Media (Sideral, Furio)	5	Media (Spada)
	7 – Molto arcuato (Arum)	7	Forte (Declic, Tejo)		Elevata (Salmone)
	9 – Genicolato	/			
<b>CARIOSSIDE.</b> Osservazioni su 100 cariossidi, possibilmente.					
<b>SEME: COLORE (UPOV 24) *</b>		<b>SEME: COLORAZIONE AL FENOLO (UPOV 25)</b>		<b>TIPO DI SVILUPPO (UPOV 26) *</b>	
1 ✓	<b>Bianco (Recital, FlorenceAurore)</b>	1	Assente o molto lieve	1	Invernale (Bilancia, Bologna, Slejpner)
		3	Lieve (Soissons)		
		5	Media (Orestis, Prinqual)		
2	Rosso (Soissons, Ventura)	7	Forte (Slejpner, Rock)	2 ✓	<b>Alternativo (Fidel)</b>
		9	Molto forte (Sideral, Ventura)		
<b>OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI.</b> Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Eventuali osservazioni su spigatura, fioritura, produzione, peso ettolitrico, ecc.					
<b>OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE.</b> Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
<b>OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO.</b> Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					

